Codice A2205C
D.D. 22 ottobre 2026, n. 1656
D.D. n. 1448 del 15/09/2026; D.G.R. 1-3005 del 7/09/2026 - Avviso per l'attivazione di un partenariato con enti iscritti al Registro nazionale del terzo settore ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e degli artt. 11 e 12 della l.r. 25 marzo 2024, n. 7, ai fini della co-progettazione e gestione di un intervento avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione sul contrasto all'..

ATTO DD 1656/A2205C/2026 DEL 22/10/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A22000 - WELFARE
A2205C - Controllo registri regionali in ambito sociale, controlli misure cofinanziate con fondi europei di coesione e benessere animali da compagnia

OGGETTO: D.D. n. 1448 del 15/09/2026; D.G.R. 1-3005 del 7/09/2026 – Avviso per l'attivazione di un partenariato con enti iscritti al Registro nazionale del terzo settore ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e degli artt. 11 e 12 della l.r. 25 marzo 2024, n. 7, ai fini della co-progettazione e gestione di un intervento avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione sul contrasto all'abbandono degli animali da compagnia, sulla promozione dell'adozione consapevole e del possesso responsabile. CIG BCEB047958 – Approvazione progetto ed assegnazione contributi - Riduzioni prenotazioni di spesa e contestuali impegni di complessivi di euro 100.000,00 sul capitolo di spesa 180320 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 a favore di Enti del Terzo settore.

Premesso che:

con D.D. n. 1448 del 15/09/2026, per le ragioni in quella sede indicate, si è dato avvio al procedimento volto all'attivazione di un partenariato con enti iscritti al Registro nazionale del terzo settore ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e degli artt. 11 e 12 della l.r. 25 marzo 2024, n. 7, ai fini della co-progettazione e gestione di un intervento avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione sul contrasto all'abbandono degli animali da compagnia, sulla promozione dell'adozione consapevole e del possesso responsabile;

con il medesimo atto, è stato approvato il relativo Avviso pubblico e sono stati definiti i criteri, l'entità dei finanziamenti e le modalità di presentazione delle istanze;

con D.D. n. 1582 del 07/10/2026 si è proceduto alla nomina del Nucleo di valutazione per procedere all'esame delle proposte progettuali pervenute e ritenute ammissibili;

con D.D. n. 1587 del 09/10/2026 si è preso atto degli esiti dell'attività svolta dal Nucleo di

valutazione, con conseguente approvazione della graduatoria in base ai punteggi assegnati;

in data 13/10/2026 si è svolto il tavolo di coprogettazione con i rappresentanti degli enti ammessi, secondo le modalità previste dall'art. 11 dell'Avviso, allo scopo di definire le possibili linee di integrazione e di coordinamento delle proposte in un progetto unitario, come da verbale agli atti del settore;

all'esito del tavolo, è stato redatto il progetto unitario che si allega alla presente come Allegato A, unitamente al piano economico, che costituisce l'Allegato B al presente atto;

tali documenti contengono l'analitica descrizione delle attività ed azioni previste, l'individuazione, per ciascuna, del soggetto o dei soggetti responsabili, nonché la ripartizione del budget complessivo;

più nel dettaglio, il progetto prevede un costo complessivo di euro 128.531,66, di cui euro 103.199,17 per attività a carico di Enpa Odv ed euro 25.332,49 per azioni a carico del Centro studi nazionale del tartufo Ets.

Dato atto che:

tramite il fascicolo virtuale dell'operatore economico, sono stati acquisiti, per ciascun ente, i seguenti documenti, conservati agli atti del settore: certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato; esito informativo relativo alla condizione di regolarità fiscale; elenco per estratto delle annotazioni iscritte sul casellario ANAC; certificato del casellario giudiziale; esito informativo relativo alla condizione di regolarità fiscale rispetto ai debiti definitivamente accertati; durc;

tramite il Registro nazionale del terzo settore sono stati acquisiti gli Statuti degli enti ed è stata verificata l'identità del legale rappresentante;

tale documentazione conferma le dichiarazioni rese dagli enti stessi in sede di presentazione di istanza, in ordine all'assenza di ragioni ostative alla partecipazione al procedimento.

Considerato che:

si sensi dell'art. 12 dell'Avviso, al termine della fase di coprogettazione, il Responsabile del procedimento procede alla concessione del contributo ed alla stipula della convenzione che regola il partenariato;

la convenzione disciplina in particolare la durata del partenariato ed il cronoprogramma delle attività; gli impegni di ciascuna parte, incluse le risorse messe a disposizione della Regione e quelle apportate dai partner privati; le modalità di erogazione del contributo regionale e i termini di rendicontazione analitica delle spese, in conformità all'art. 12 della legge n. 241/1990; le ipotesi di revoca del contributo in caso di gravi irregolarità o inadempimenti; la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari; i termini e le modalità di eventuale riattivazione della co-progettazione per la revisione o l'implementazione del progetto;

occorre pertanto procedere all'approvazione del progetto unitario, quale risultante dal tavolo di coprogettazione, all'assegnazione dei contributi ed all'approvazione del testo di convenzione, in coerenza con il disposto dell'art. 4 dell'Avviso, in ragione del quale agli enti attuatori è richiesta una quota minima di cofinanziamento (in termini di risorse finanziarie, beni, servizi, volontariato o

strutture) pari ad almeno il 20% del costo complessivo dell'intervento proposto;

il progetto unitario conferma le percentuali di cofinanziamento offerte dagli enti attuatori in sede di istanza di partecipazione, pari al 22.48% per Enpa Odv ed al 21.05% per Csnt Eds;

i contributi da assegnare risultano i seguenti:
- in favore di E.N.P.A., Ente nazionale protezione animali ODV, euro 80.000,00;
- in favore di Associazione per il centro nazionale studi tartufo ETS, euro 20.000,00.

Rilevato che:

si rende ora necessario procedere alla riduzione della prenotazione di spesa di euro 100.000,00 disposta con la citata D.D. n. 1448 del 15/09/2026 a valere sul capitolo di spesa 180320 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 (n. 2026/30387);

contestualmente, occorre impegnare, sul medesimo capitolo 180320 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, i seguenti importi:

- euro 80.000,00 in favore di E.N.P.A., Ente nazionale protezione animali ODV (cod. ben. 69061);
- euro 20.000,00 in favore di Associazione per il centro nazionale studi tartufo ETS (cod. ben. 398684).

Dato atto che:

ai sensi dell'art. 13 dell'Avviso, una prima quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% dell'importo assegnato, sarà liquidata a seguito della sottoscrizione della convenzione e della relativa dichiarazione di avvio delle attività, mentre il saldo finale sarà liquidato a seguito della trasmissione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono esclusivamente quelli riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. 165/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- d.lgs. 118/2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- d.lgs. 117/2017, "Codice del Terzo settore";
- l.r. 7/2024, "Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore piemontese";
- d.m. del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/03/2021, "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore);
- d.lgs. 36/2023, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al governo in materia di contratti pubblici";
- l.r. 23/2028, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 luglio 2021, n. 9/R "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R";
- D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- D.G.R. n. 3-2182 del 30 Gennaio 2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n.113 del 6 agosto 2021";
- " l.r. 3/2026, "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- D.G.R. 1-2209 del 9 febbraio 2026, avente per oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";
- l.r. 17/2026, "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- DGR n. 11-2973/2026/XII del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie".;

determina

di approvare il progetto esecutivo in esito alla coprogettazione per l’attivazione di un partenariato con enti iscritti al Registro nazionale del terzo settore ai sensi dell’art. 55 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e degli artt. 11 e 12 della l.r. 25 marzo 2024, n. 7, ai fini della co-progettazione e gestione di un intervento avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di sensibilizzazione sul contrasto all’abbandono degli animali da compagnia, sulla promozione dell’adozione consapevole e del possesso responsabile, CIG BCEB047958, di cui agli allegati A e B;

di approvare il testo di convenzione finalizzata alla regolarizzazione del partenariato, di cui all’art. 12 dell’Avviso approvato con D.D. n. 1448 del 15/09/2026, di cui all’allegato C;

di assegnare ai beneficiari, in conformità al progetto approvato, i seguenti contributi:
- euro 80.000,00 in favore di E.N.P.A., Ente nazionale protezione animali ODV (cod. ben. 69061);
- euro 20.000,00 in favore di Associazione per il centro nazionale studi tartufo ETS (cod. ben. 398684);

di ridurre la prenotazione di spesa di euro 100.000,00 disposta con la citata D.D. n. 1448 del 15/09/2026 a valere sul capitolo di spesa 180320 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026 (n. 2026/30387);

di impegnare, sul capitolo 180320 del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, annualità 2026, i seguenti importi:

- euro 80.000,00 in favore di E.N.P.A., Ente nazionale protezione animali ODV (cod. ben. 69061);
- euro 20.000,00 in favore di Associazione per il centro nazionale studi tartufo ETS (cod. ben. 398684);

1. la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che la liquidazione dell'acconto, pari a 50% di quanto assegnato, sarà liquidato a seguito della comunicazione di avvio delle attività, mentre il saldo è condizionato all'integrale rendicontazione delle spese sostenute.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.lgs 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A2205C - Controllo registri regionali in ambito sociale, controlli misure cofinanziate con fondi europei di coesione e benessere animali da compagnia)
Firmato digitalmente da Alberto Rissolio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1.pdf
2. Allegato_2.pdf
3. Allegato_3.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

2026

IL FIUTO DEL RISPETTO. Conoscere, scegliere e prendersi cura degli animali da compagnia



ENPA + Centro Nazionale Studi Tartufo

16/10/2026

SOMMARIO

1. IL PROGETTO IN SINTESI 3
2. I soggetti attuatori e la complementarità delle competenze 4
   2.1. ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali 4
   2.2. Centro Nazionale Studi Tartufo 4
   2.3. La complementarità tra ENPA e Centro Nazionale Studi Tartufo 5
3. Animali da compagnia in Piemonte: contesto, criticità e bisogni 6
   3.1. Il contesto 6
   3.2. Dall'abbandono alla qualità della relazione 6
   3.3. Maltrattamento e cultura del benessere 7
   3.4. Specie diverse, bisogni diversi 7
   3.5. Informazione scientifica e cultura diffusa 8
   3.6. DAI BISOGNI A UNA RISPOSTA INTEGRATA 8
   3.7. BISOGNI INDIVIDUATI 9
2. OBIETTIVI E IMPOSTAZIONE METODOLOGICA 9
   2.1. Obiettivo generale 9
   2.2. Obiettivi specifici 10
   2.3. Un metodo che collega conoscenza, prevenzione e intervento 10
   2.4. Due livelli territoriali complementari 11
   2.5. Integrazione tra presenza fisica e strumenti digitali 11
   2.6. Ascolto e adattamento durante l'attuazione 12
5. Le attività del progetto integrato 12
   3.1. Coordinamento generale e gestione operativa 12
   3.2. Formazione degli operatori coinvolti nelle fiere 12
   3.3. Circuito delle Fiere del Tartufo e presìdi informativi 13
   3.4. Momenti di divulgazione scientifica nelle fiere 13
   3.5. Survey regionale sulla relazione con gli animali da compagnia 14
   3.6. Video-clip e canale digitale sul benessere animale 14
   3.7. Materiali divulgativi e comunicazione 15
   3.8. Zooantropologia didattica nelle scuole 15
   3.9. Pet Social Care e prevenzione delle situazioni di accumulo 15
   3.10. Sterilizzazione e controllo demografico 16
   3.11. Informazione e prevenzione rispetto alla compravendita e alla cessione irresponsabile 16
   3.12. Pet ID Card e sensibilizzazione alla corretta identificazione 16
   3.13. Percorsi di adozione e accompagnamento post-adozione 17
   3.14. Evento regionale conclusivo 17
6. Articolazione territoriale delle attività 18

4.1. Il circuito delle Fiere del Tartufo 18
4.2. Le attività ENPA a scala regionale 19
4.3. La rete territoriale 20
4.4. Integrazione tra circuito fieristico e azioni regionali 20
7. GOVERNANCE E RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ 21
5.1. Coordinamento generale del progetto 21
5.2. Coordinamento operativo del circuito delle Fiere del Tartufo 21
5.3. Attività integrate e responsabilità condivise 21
5.4. Raccordo con Regione Piemonte 21
5.5. Modalità di coordinamento tra i soggetti attuatori 22
5.6. Quadro delle responsabilità 22
8. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE 23
6.1. Impostazione temporale 23
6.2. Fase 1 – Avvio e preparazione 24
6.3. Fase 2 – Attuazione delle attività sul territorio 24
6.4. Fase 3 – Intensificazione delle attività e campagna pre-natalizia 25
6.5. Fase 4 – Chiusura delle attività e restituzione 25
6.6. Flessibilità del cronoprogramma 26
9. MONITORAGGIO, INDICATORI E RISULTATI ATTESI 26
7.1. Impostazione del monitoraggio 26
7.1. Indicatori quantitativi 27
7.2. Indicatori qualitativi 28
7.3. Risultati attesi 28
7.4. Restituzione e valutazione finale 29
10. CONTINUITÀ, VALORIZZAZIONE E PERMANENZA DEI RISULTATI 29
8.1. Un progetto concentrato nel tempo, con strumenti destinati a rimanere 29
8.2. Il patrimonio digitale 30
8.3. Competenze e strumenti che rimangono disponibili 30
8.4. Relazioni territoriali e patrimonio conoscitivo 30
8.5. Continuità delle azioni ENPA 31

1. IL PROGETTO IN SINTESI

IL FIUTO DEL RISPETTO – Conoscere, scegliere e prendersi cura degli animali da compagnia è un progetto regionale promosso congiuntamente da **ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali** e **Centro Nazionale Studi Tartufo** per favorire una relazione più consapevole e responsabile tra persone e animali da compagnia.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che il benessere animale dipende da una pluralità di fattori: conoscenza delle esigenze della specie e del singolo animale, qualità delle scelte che precedono l'accoglienza, capacità di interpretarne i comportamenti, disponibilità di tempo e risorse, accesso a servizi adeguati e possibilità di ricevere supporto quando emergono difficoltà.

Per affrontare questi aspetti, **Il Fiuto del Rispetto** integra sensibilizzazione, educazione, prevenzione e intervento concreto attraverso la collaborazione tra due enti con competenze differenti.

Il **Centro Nazionale Studi Tartufo** mette a disposizione la propria rete territoriale e la capacità di raggiungere un pubblico ampio attraverso le Fiere del Tartufo piemontesi. Il circuito interessa le province di **Cuneo, Asti e Alessandria e la Città Metropolitana di Torino** e permette di portare i temi del benessere animale all'interno di manifestazioni frequentate da famiglie, giovani, residenti e turisti, comprese persone che difficilmente parteciperebbero spontaneamente a iniziative specialistiche.

La relazione tra uomo e cane nella cerca del tartufo costituisce una chiave di accesso immediata ai temi della comunicazione, della collaborazione, dell'apprendimento e del rispetto delle caratteristiche individuali dell'animale. All'interno delle fiere saranno attivati presìdi informativi, spazi per le strutture territoriali di accoglienza e momenti di divulgazione scientifica con professionisti qualificati. I **Giudici del Tartufo**, appositamente formati da ENPA, contribuiranno a garantire la continuità delle attività di sensibilizzazione.

ENPA assicura il **coordinamento generale e scientifico del progetto** e, attraverso le proprie Sezioni piemontesi, sviluppa parallelamente una serie di azioni sull'intero territorio regionale.

Il progetto comprende percorsi di **zooantropologia didattica** rivolti ad almeno **500 alunni**, interventi di **Pet Social Care** per almeno **40 situazioni di fragilità**, almeno **120 sterilizzazioni**, attività di informazione e orientamento giuridico, diffusione della **Pet ID Card** con un obiettivo di almeno **100 attivazioni**, percorsi finalizzati ad almeno **50 nuove adozioni** e iniziative di sensibilizzazione rispetto agli acquisti e alle cessioni irresponsabili di animali, con particolare attenzione al periodo precedente alle festività natalizie.

La componente territoriale è affiancata da un sistema di comunicazione digitale. ENPA realizzerà **30 video-clip divulgative** affidate a professionisti ed esperti e raccolte in un canale YouTube destinato a rimanere attivo anche negli anni successivi. Il Centro Studi ospiterà su **tuber.it** una pagina dedicata al progetto e ai suoi contenuti.

Una **survey**, con l'obiettivo di raccogliere almeno **200 questionari compilati**, permetterà inoltre di ascoltare proprietari e persone che non possiedono ancora un animale, facendo emergere conoscenze, dubbi, atteggiamenti e bisogni informativi utili anche per orientare progressivamente i contenuti della campagna.

Le due dimensioni del progetto – circuito delle fiere e azioni ENPA a scala regionale – sono pensate come parti di un unico percorso. Le manifestazioni permettono di **raggiungere e sensibilizzare**; gli strumenti digitali consentono di **informare e approfondire**; la rete ENPA permette, quando necessario, di **orientare e intervenire**.

Il progetto si svolge dal **16 ottobre al 20 dicembre 2026**, con attività organizzate in parallelo per utilizzare in modo efficace il periodo disponibile. La conclusione sarà accompagnata da un **evento regionale di restituzione**, nel quale saranno presentati i risultati raggiunti, i dati della survey, le attività territoriali realizzate e i principali temi emersi dal confronto con cittadini e operatori.

La durata concentrata dell'intervento è accompagnata da una particolare attenzione alla permanenza dei risultati: i video resteranno disponibili attraverso il canale ENPA, la pagina di progetto sarà mantenuta dal Centro Studi anche nel

2027, i materiali potranno essere riutilizzati e le competenze acquisite dagli operatori continueranno a essere valorizzate nelle attività successive.

Il Fiuto del Rispetto costruisce così un collegamento tra cultura diffusa, conoscenza scientifica e strumenti concreti di tutela, utilizzando luoghi, linguaggi e reti differenti per avvicinare la responsabilità verso gli animali da compagnia alla vita quotidiana delle persone.

2. I SOGGETTI ATTUATORI E LA COMPLEMENTARITÀ DELLE COMPETENZE

Il progetto **IL FIUTO DEL RISPETTO – Conoscere, scegliere e prendersi cura degli animali da compagnia** nasce dalla collaborazione tra **ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali** e **Centro Nazionale Studi Tartufo**, due Enti del Terzo Settore che mettono a disposizione competenze, reti e capacità operative differenti e complementari.

La collaborazione consente di integrare una presenza capillare e specialistica nel campo della tutela animale con la capacità del Centro Studi di raggiungere pubblici ampi attraverso le Fiere del Tartufo, la divulgazione territoriale e la relazione consolidata con cercatori, famiglie, scuole e visitatori.

2.1. ENPA – ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI

L'**Ente Nazionale Protezione Animali – ENPA** è un Ente del Terzo Settore iscritto al RUNTS ai sensi degli artt. 4 e 5, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 117/2017 da oltre sei mesi e opera in Piemonte attraverso le proprie **Sezioni territoriali**.

La tutela degli animali costituisce il nucleo della missione dell'Ente e si traduce in attività di prevenzione, protezione, vigilanza, educazione e assistenza, sviluppate attraverso una rete in grado di intervenire in contesti e situazioni differenti.

Tra gli ambiti che assumono particolare rilevanza rispetto al progetto rientrano:

- la **prevenzione del randagismo e dell'abbandono**, anche attraverso attività di sensibilizzazione, promozione dell'adozione consapevole e controllo demografico mediante sterilizzazione;
- la tutela degli animali ospitati nelle strutture e l'accompagnamento verso percorsi di adozione compatibili con le caratteristiche dell'animale e della famiglia;
- la capacità di intervenire in situazioni nelle quali il benessere animale si intreccia con condizioni di fragilità sociale o economica;
- l'attività educativa e divulgativa rivolta a cittadini, famiglie e scuole;
- la conoscenza delle problematiche connesse alla gestione quotidiana degli animali da compagnia e alla relazione uomo-animale.

In conformità alle proprie finalità statutarie, ENPA svolge inoltre attività di **vigilanza sul rispetto della normativa in materia di tutela animale**, attraverso il Nucleo delle Guardie Zoofile ENPA munite di decreto prefettizio, operando nel contrasto a fenomeni quali maltrattamento, abbandono e traffico illecito di animali.

A questa funzione si affianca un'attività di **orientamento e tutela giuridica**, attraverso la quale ENPA supporta cittadini e proprietari nella comprensione delle norme, dei propri doveri e delle modalità attraverso cui segnalare comportamenti potenzialmente lesivi del benessere animale.

Nel progetto ENPA mette quindi a disposizione un insieme di competenze che comprende la dimensione scientifica, educativa, sociale, giuridica e operativa. Attraverso le proprie Sezioni piemontesi potrà inoltre sviluppare attività sull'intero territorio regionale, adattandole ai bisogni e alle condizioni dei diversi contesti.

2.2. CENTRO NAZIONALE STUDI TARTUFO

Il **Centro Nazionale Studi Tartufo** opera dal 2000 nel campo della conoscenza, della ricerca e della divulgazione legate al tartufo, al suo ambiente e alla cultura che ne accompagna la ricerca e l'utilizzo.

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e il proprio Statuto comprende espressamente, tra gli ambiti di interesse, il **benessere animale del cane**, la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo.

Il rapporto tra uomo e cane costituisce da tempo una componente significativa delle attività del Centro Studi. Nel contesto della ricerca del tartufo, il cane viene considerato parte di una relazione complessa che coinvolge ambiente, persona e animale e che richiede conoscenza, collaborazione e attenzione al benessere.

Il Centro Studi sviluppa attività divulgative rivolte a pubblici differenti e possiede una particolare esperienza nella traduzione di contenuti tecnici e scientifici in forme accessibili a visitatori, famiglie e studenti.

Un ruolo importante è svolto dai **Giudici del Tartufo**, professionalità esperte di tartufo e del relativo habitat, abituate a operare a stretto contatto con i trifolao e a partecipare ad attività rivolte al pubblico e alle scuole. Nel corso delle esperienze di ricerca del tartufo illustrano anche le relazioni che legano il cane al cercatore e all'ambiente naturale, sviluppando una capacità di mediazione tra conoscenza specialistica e pubblico generalista.

La presenza del Centro Studi nelle principali manifestazioni dedicate al tartufo e il rapporto consolidato con i territori piemontesi costituiscono una risorsa specifica per il progetto. Le fiere permettono infatti di intercettare migliaia di persone che partecipano agli eventi per ragioni culturali, turistiche ed enogastronomiche e che, in assenza di questa iniziativa, difficilmente sarebbero raggiunte da una campagna specificamente dedicata al benessere animale.

Nell'ambito di **Il Fiuto del Rispetto**, il Centro Studi mette pertanto a disposizione:

- la capacità organizzativa e di raccordo con le Fiere del Tartufo;
- l'esperienza nella divulgazione verso un pubblico ampio e non specialistico;
- la rete territoriale maturata attraverso le proprie attività;
- i Giudici del Tartufo, che saranno appositamente formati da ENPA per operare nei presìdi;
- la propria esperienza sul rapporto tra uomo, cane e ambiente;
- strumenti di comunicazione e diffusione, compresa la pagina dedicata su tuber.it.

2.3. LA COMPLEMENTARITÀ TRA ENPA E CENTRO NAZIONALE STUDI TARTUFO

La collaborazione tra i due enti consente di costruire un progetto nel quale **capacità di intercettazione del pubblico e competenza specialistica operano all'interno dello stesso percorso**.

Il Centro Studi porta i contenuti del progetto all'interno di manifestazioni ad alta affluenza, organizzando una rete di presìdi distribuiti sul territorio e garantendone la continuità attraverso i Giudici del Tartufo.

ENPA assicura il coordinamento generale, la supervisione specialistica, la formazione degli operatori e lo sviluppo delle azioni che richiedono competenze specifiche nel campo della tutela, del comportamento animale, dell'educazione, dell'assistenza sociale, della prevenzione e dell'adozione.

Il circuito fieristico costituisce quindi uno dei principali punti di accesso del progetto: permette di informare, ascoltare, raccogliere domande e orientare i cittadini. Le attività sviluppate da ENPA sull'intero territorio piemontese consentono di affiancare a questa funzione divulgativa **strumenti e interventi concreti**, rivolti agli animali, ai proprietari, alle famiglie, alle scuole e alle situazioni di maggiore fragilità.

La presenza congiunta dei due enti permette inoltre di raggiungere pubblici differenti. Alle persone già sensibili ai temi della tutela animale e abitualmente raggiunte dalla rete ENPA si aggiungono visitatori delle fiere, famiglie, turisti e cittadini che entrano in contatto con il progetto in contesti diversi da quelli tradizionalmente dedicati al benessere animale.

Il progetto assume così una dimensione unitaria ma articolata: **il Centro Studi presidia e organizza il circuito territoriale delle Fiere del Tartufo; ENPA coordina il progetto complessivo e sviluppa le attività specialistiche e regionali; entrambi concorrono alla costruzione e alla diffusione di una cultura più consapevole della relazione con gli animali da compagnia.**

3. ANIMALI DA COMPAGNIA IN PIEMONTE: CONTESTO, CRITICITÀ E BISOGNI

Riferimento al criterio di valutazione 1.1 – Aderenza ai bisogni e analisi del contesto

3.1. IL CONTESTO

La presenza degli animali da compagnia nella vita delle famiglie rappresenta una componente strutturale della società contemporanea e coinvolge aspetti di benessere animale, sanità pubblica, convivenza, prevenzione del randagismo e responsabilità individuale. La dimensione del fenomeno emerge anche dall'attività ordinaria dei servizi pubblici piemontesi.

Nel **2025** i Servizi veterinari della Regione Piemonte hanno rilasciato **9.863 passaporti**, applicato **71.751 microchip a cani, gatti e furetti** e registrato **36.374 passaggi di proprietà**. Nell'ambito complessivo delle attività di salute e benessere animale, i Dipartimenti di Prevenzione hanno inoltre effettuato **3.144 controlli sul rispetto del benessere e sulla corretta identificazione degli animali** e gestito **556 esposti relativi a problemi di benessere animale**[1]. I numeri restituiscono la dimensione di una relazione uomo-animale diffusa, dinamica e capace di generare esigenze informative, sanitarie e di tutela che interessano direttamente i servizi pubblici.

Dal marzo 2025 il Piemonte utilizza il **SINAC – Sistema Informativo Nazionale degli Animali da Compagnia**, nel quale è confluita la precedente banca dati regionale. Il sistema raccoglie e gestisce informazioni relative a **cani, gatti, conigli, furetti e roditori**, insieme a eventi quali smarrimento, ritrovamento e decesso. Tra le sue finalità rientrano la gestione del randagismo, la produzione di indicatori statistici e l'erogazione di servizi ai cittadini[2]. L'evoluzione degli strumenti pubblici di conoscenza conferma un approccio agli animali da compagnia che tiene conto della pluralità delle specie e delle differenti esigenze che ne accompagnano la detenzione.

3.2. DALL'ABBANDONO ALLA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

L'ultimo quadro nazionale omogeneo pubblicato dal Ministero della Salute sui flussi delle strutture di ricovero è riferito al **31 dicembre 2022**. Per il Piemonte risultano **5.790 ingressi nei canili sanitari, 2.845 ingressi nei canili rifugio, 3.167 cani restituiti ai proprietari e 2.729 cani dati in adozione**; nello stesso anno il Servizio sanitario nazionale ha effettuato **1.981 sterilizzazioni di gatti**.[3] Il dato non descrive la consistenza attuale delle singole strutture e non consente di formulare valutazioni generalizzate sul loro livello di saturazione. Documenta però la dimensione strutturale del fenomeno: migliaia di animali entrano ogni anno nel sistema di accoglienza e una quota rilevante ne esce attraverso il ricongiungimento con il proprietario o l'adozione.

Il contrasto all'abbandono costituisce una parte di una questione più ampia, legata alla qualità della relazione tra persone e animali. La **L.R. Piemonte 9 aprile 2024, n. 16** riconosce gli animali quali esseri senzienti e il loro diritto a un'esistenza compatibile con le caratteristiche biologiche ed etologiche della specie. La disciplina regionale attribuisce al responsabile dell'animale doveri che riguardano salute, ambiente, cure, movimento, socialità e condizioni di benessere e promuove specifici programmi di informazione ed educazione[4].

Il benessere animale richiede perciò una lettura più articolata della sola disponibilità di cibo, ricovero e assistenza sanitaria. Tempi prolungati di isolamento, possibilità insufficienti di movimento ed esplorazione, scarsa interazione

[1] Regione Piemonte, "I dati di attività dei Dipartimenti di Prevenzione nel 2025", 2026; Regione Piemonte, "Salute e benessere animale – Presentazione dati attività 2025".
[2] Regione Piemonte, "Animali da compagnia, attiva la nuova anagrafe nazionale", 10 marzo 2025. (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/veterinaria-salute-alimentare/animali-compagnia-attiva-nuova-anagrafe-nazionale)
[3] Ministero della Salute, "Dati regionali sul randagismo", dati al 31 dicembre 2022. (https://www.salute.gov.it/new/it/tema/animali-daffezione/dati-regionali-sul-randagismo)
[4] Regione Piemonte, Legge regionale 9 aprile 2024, n. 16, "Disposizioni coordinate in materia di tutela degli animali da compagnia e prevenzione del randagismo", in particolare artt. 5 e 9.

sociale, mezzi di contenzione inadeguati o condizioni di vita poco compatibili con le caratteristiche del singolo animale possono produrre una condizione di sofferenza anche quando le necessità materiali più evidenti risultano soddisfatte.

La Regione Piemonte ha posto tali aspetti al centro delle proprie **politiche 2026**. L'avviso dedicato al possesso responsabile richiama espressamente la necessità di migliorare la conoscenza delle caratteristiche fisiologiche, comportamentali e comunicative delle diverse specie e pone attenzione agli effetti che urbanizzazione, dimensione degli spazi abitativi, densità di popolazione e tempi di lavoro possono produrre sulla qualità della relazione uomo-animale. Tra i temi affrontati figurano inoltre acquisti irresponsabili, traffico di cuccioli e pratiche di allevamento capaci di incidere negativamente sul benessere fisico e mentale.

Il Ministero della Salute individua nella **conoscenza dell'animale** uno dei presupposti del possesso responsabile. La convivenza può essere condizionata da antropomorfizzazioni, improvvisazione e luoghi comuni e una conoscenza insufficiente delle caratteristiche etologiche può generare problemi comportamentali e stati di sofferenza. Prima di accogliere un animale viene raccomandata una valutazione delle esigenze della specie e del singolo soggetto, del tempo disponibile, dell'ambiente di vita e della composizione del nucleo familiare[5].

La responsabilità accompagna l'intera durata della relazione. Un animale viene accolto in un determinato momento della vita di una persona o di una famiglia, mentre l'impegno può protrarsi per molti anni e attraversare cambiamenti di casa, lavoro, composizione familiare, disponibilità di tempo e condizioni economiche. La qualità della scelta iniziale e la capacità di leggere correttamente i bisogni dell'animale costituiscono fattori rilevanti nella prevenzione delle difficoltà di convivenza, della rinuncia alla detenzione e dell'abbandono.

3.3. MALTRATTAMENTO E CULTURA DEL BENESSERE

Le condotte penalmente rilevanti rappresentano la manifestazione più grave delle criticità esistenti nel rapporto uomo-animale. Il **Rapporto Zoomafia 2025 di LAV**, elaborato sulla base dei dati delle Procure, registra in Piemonte nel 2024 **434 fascicoli per reati a danno di animali e 300 indagati**, pari rispettivamente a 10,20 procedimenti e 7,05 indagati ogni 100.000 abitanti[6]. Il dato giudiziario non equivale al numero di animali maltrattati e non permette di quantificare le situazioni che rimangono fuori dal circuito penale. Costituisce tuttavia un indicatore della persistenza di condotte gravi e della necessità di continuare a investire sulla cultura della tutela e del benessere animale.

Fra il reato e una relazione pienamente rispettosa dei bisogni dell'animale esiste un'area molto più ampia di comportamenti quotidiani che possono derivare da conoscenze parziali o convinzioni errate. Socialità, possibilità di esprimere comportamenti specie-specifici, movimento, stimolazione, qualità delle interazioni e caratteristiche dell'ambiente incidono sulla condizione dell'animale e richiedono competenze diverse in relazione alla specie, all'età e alle caratteristiche individuali.

Una campagna di sensibilizzazione trova qui uno dei propri principali spazi di intervento: raggiungere proprietari e futuri proprietari che agiscono in buona fede, ma possono disporre di informazioni incomplete sui bisogni dell'animale con cui vivono o intendono vivere.

3.4. SPECIE DIVERSE, BISOGNI DIVERSI

Il fenomeno dell'abbandono riguarda una pluralità di animali. Il Ministero della Salute richiama espressamente, accanto a cani e gatti, **conigli, tartarughe e altri animali non convenzionali** acquisiti in maniera irresponsabile.[7].

Le politiche regionali dedicate alla popolazione felina rafforzano la stessa impostazione. Gli interventi sostenuti dalla Regione comprendono sterilizzazione e gestione delle colonie, attività di sensibilizzazione e **promozione dell'adozione dei gatti idonei al contatto umano e all'inserimento in famiglia**.

La ricognizione svolta nei territori interessati da *In Buone Zampe* restituisce a sua volta una rete composta da canili sanitari e rifugio, gattili, servizi di gestione delle colonie feline e associazioni impegnate nel recupero e nell'affidamento.

[5] Ministero della Salute, "Possesso responsabile" e "Gestire la convivenza con un animale". (https://www.salute.gov.it/new/it/tema/animali-daffezione/gestire-la-convivenza-con-un-animale | https://www.salute.gov.it/new/it/tema/animali-daffezione/possesso-responsabile)
[6] Ciro Troiano, "Rapporto Zoomafia 2025", LAV, dati relativi all'anno 2024 (https://static.lav.it/docs/lav-rapporto-zoomafia-2025-def.pdf)
[7] Ministero della Salute, "Possesso responsabile" (https://www.salute.gov.it/new/it/tema/animali-daffezione/possesso-responsabile)

La cornice progettuale assume pertanto come riferimento gli **animali da compagnia**, mantenendo uno specifico approfondimento sul cane in ragione della prevalenza delle strutture coinvolte e dell'esperienza maturata dal Centro Studi sul rapporto uomo-cane.

3.5. INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURA DIFFUSA

La disponibilità di norme, strutture e servizi veterinari non coincide automaticamente con una conoscenza diffusa dei bisogni degli animali. La stessa programmazione regionale considera l'informazione e l'educazione parte degli strumenti necessari per favorire il possesso responsabile.

Solitudine, socialità, spazi di vita, comportamento, educazione, convivenza con bambini, sterilizzazione, interpretazione dei segnali di disagio e scelta della specie sono temi sui quali esperienza personale, passaparola e informazioni provenienti dai social possono facilmente sovrapporsi alle conoscenze scientifiche. Il Ministero richiama la necessità di acquisire informazioni scientifiche sulle caratteristiche dell'animale prima di accoglierlo in casa.[8].

La possibilità di incontrare direttamente professionisti competenti e porre domande semplici, concrete, anche apparentemente banali, assume quindi un valore preventivo. Un'informazione accessibile può aiutare a riconoscere i bisogni dell'animale già presente in famiglia e a valutare con maggiore consapevolezza la decisione di accoglierne uno.

3.6. DAI BISOGNI A UNA RISPOSTA INTEGRATA

Il quadro descritto evidenzia come la promozione del benessere degli animali da compagnia richieda di intervenire contemporaneamente su più dimensioni. L'informazione corretta costituisce una componente essenziale, ma deve potersi accompagnare a occasioni di confronto, strumenti educativi, azioni preventive e possibilità concrete di sostegno quando la relazione tra persona e animale incontra difficoltà.

Da questa esigenza nasce la collaborazione tra **ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali e Centro Nazionale Studi Tartufo**, che consente di integrare capacità differenti all'interno di un unico progetto regionale.

Un primo livello di intervento riguarda la possibilità di **raggiungere le persone nei luoghi che già frequentano**, intercettando anche cittadini che difficilmente parteciperebbero spontaneamente a un incontro specificamente dedicato alla tutela o al benessere animale.

La rete delle Fiere del Tartufo individuata dal Centro Nazionale Studi Tartufo interessa **Cuneo, Asti, Alessandria e la Città Metropolitana di Torino**, con una presenza distribuita in numerosi Comuni tra ottobre e dicembre. Le manifestazioni consentono di entrare in contatto con famiglie, giovani, residenti, turisti, proprietari di animali e persone che stanno valutando di accoglierne uno, portando il tema della relazione responsabile con gli animali all'interno di spazi pubblici frequentati per ragioni culturali, turistiche ed enogastronomiche.

La cultura del tartufo costituisce, in questo contesto, una chiave di accesso particolarmente coerente. La relazione tra uomo e cane nella cerca permette di affrontare in forma concreta temi quali apprendimento, comunicazione, motivazione, collaborazione e rispetto delle caratteristiche individuali dell'animale. Il Centro Studi mette a disposizione l'esperienza maturata nella divulgazione, la conoscenza delle manifestazioni e dei territori e la capacità di dialogare con un pubblico ampio e diversificato.

A questo livello di sensibilizzazione si affianca la capacità di intervento di **ENPA attraverso le proprie Sezioni territoriali piemontesi**. La presenza regionale dell'Ente permette di sviluppare azioni rivolte a bisogni specifici: educazione dei più giovani, prevenzione dell'abbandono, supporto alle famiglie in condizioni di fragilità, sterilizzazione e controllo demografico, accompagnamento all'adozione, informazione sulla corretta identificazione degli animali, consulenza giuridica e prevenzione delle forme irresponsabili o illecite di acquisto e cessione.

[8] Ministero della Salute – FNOVI, materiale informativo sul possesso responsabile del cane.
(https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/imported/C_17_opuscoliPoster_494_allegato.pdf)

La collaborazione permette quindi di collegare **sensibilizzazione diffusa e intervento concreto**. Le fiere costituiscono luoghi nei quali far emergere domande, dubbi e bisogni informativi; la rete e le competenze di ENPA consentono di ampliare la risposta attraverso attività specialistiche e territoriali rivolte alle persone e agli animali.

La dimensione digitale rafforza ulteriormente questo modello. Survey, contenuti video, social network, strumenti informativi e pagine web permettono di raggiungere anche chi non partecipa direttamente alle manifestazioni e di rendere disponibili nel tempo conoscenze e materiali prodotti durante il progetto.

Il Fiuto del Rispetto costruisce così un percorso che parte dalla conoscenza e arriva, quando necessario, all'orientamento e all'intervento, utilizzando linguaggi, luoghi e strumenti differenti in funzione dei diversi pubblici e dei bisogni incontrati.

3.7. BISOGNI INDIVIDUATI

L'analisi del contesto fa emergere una pluralità di bisogni strettamente collegati tra loro.

Un primo bisogno riguarda la **conoscenza delle esigenze fisiche, comportamentali, sociali ed emotive degli animali da compagnia**. La diffusione di informazioni incomplete, convinzioni consolidate e contenuti privi di fondamento scientifico può influire sulle modalità di gestione quotidiana e sulla capacità di riconoscere condizioni di disagio.

Un secondo bisogno riguarda la **qualità della scelta che precede l'ingresso di un animale in famiglia**. Accoglienza, acquisto e adozione richiedono una valutazione realistica delle caratteristiche dell'animale, del contesto abitativo, del tempo disponibile e della composizione del nucleo familiare. Una maggiore consapevolezza nella fase iniziale può contribuire a prevenire difficoltà di convivenza, rinunce e abbandoni.

Emergono inoltre situazioni nelle quali il benessere animale è strettamente connesso alle **condizioni economiche e sociali delle persone**. Fragilità, difficoltà nell'accesso alle cure, gestione di un numero crescente di animali o cambiamenti nella vita familiare possono richiedere forme di accompagnamento capaci di considerare insieme il benessere della persona e quello dell'animale.

La prevenzione del randagismo richiede inoltre continuità nelle attività di **sterilizzazione e controllo demografico**, insieme a una corretta identificazione degli animali e alla conoscenza degli strumenti pubblici disponibili.

Un ulteriore bisogno riguarda la capacità dei cittadini di **orientarsi nelle forme di acquisto, cessione e adozione**. La possibilità di riconoscere modalità poco trasparenti, comportamenti irresponsabili o situazioni che possono nascondere sfruttamento e traffici illeciti rappresenta una componente della prevenzione e della tutela.

Rimane centrale la necessità di rendere maggiormente riconoscibile la **rete territoriale di canili, rifugi, associazioni, servizi veterinari, Sezioni ENPA e soggetti competenti**, facilitando l'accesso a informazioni, percorsi di adozione e forme di supporto.

Infine, emerge l'esigenza di creare occasioni di confronto accessibili anche al di fuori dei tradizionali contesti specialistici. Raggiungere il pubblico nelle manifestazioni, nelle scuole, attraverso i canali digitali e mediante le reti territoriali permette di avvicinare persone con livelli di conoscenza e sensibilità differenti e di trasformare la tutela degli animali in un tema di responsabilità diffusa.

2. OBIETTIVI E IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

2.1. OBIETTIVO GENERALE

IL FIUTO DEL RISPETTO – Conoscere, scegliere e prendersi cura degli animali da compagnia intende promuovere sul territorio piemontese una cultura più consapevole e responsabile della relazione tra persone e animali da compagnia, intervenendo sulla conoscenza dei loro bisogni, sulla qualità delle scelte che precedono e accompagnano la convivenza e sulla capacità di accedere a strumenti di prevenzione, tutela e supporto.

Il progetto assume il benessere animale come risultato di una relazione costruita nel tempo, che richiede informazioni corrette, capacità di osservazione, responsabilità nelle decisioni e possibilità di ricorrere a competenze e servizi adeguati quando emergono difficoltà.

L'intervento combina pertanto **sensibilizzazione diffusa, educazione, prevenzione e azioni concrete**, attraverso la collaborazione tra Centro Nazionale Studi Tartufo ed ENPA e l'utilizzo coordinato di manifestazioni territoriali, attività nelle scuole, reti locali, strumenti digitali e interventi specialistici.

2.2. OBIETTIVI SPECIFICI

In coerenza con i bisogni individuati, il progetto persegue i seguenti obiettivi specifici:

- **migliorare la conoscenza dei bisogni fisici, comportamentali, sociali ed emotivi degli animali da compagnia**, rendendo accessibili contenuti scientificamente fondati anche a un pubblico non specialistico;
- **favorire scelte più consapevoli prima dell'ingresso di un animale in famiglia**, promuovendo una valutazione realistica delle caratteristiche dell'animale, del contesto abitativo, del tempo disponibile e della composizione del nucleo familiare;
- **prevenire abbandono, rinuncia alla detenzione e situazioni di gestione inadeguata**, intervenendo sia sull'informazione sia sulle condizioni che possono rendere più fragile la relazione tra persona e animale;
- **promuovere percorsi di adozione responsabile**, fondati sulla conoscenza dell'animale, sulla compatibilità con il contesto familiare e sull'accompagnamento anche nelle fasi successive all'affidamento;
- **rafforzare le competenze di bambini e ragazzi**, attraverso percorsi educativi dedicati alla relazione con gli animali, al rispetto delle loro caratteristiche e alla responsabilità che deriva dalla convivenza;
- **sostenere persone e nuclei familiari in condizioni di fragilità**, attraverso interventi capaci di considerare congiuntamente il benessere della persona e quello dell'animale;
- **contribuire alla prevenzione del randagismo e al controllo demografico**, favorendo la sterilizzazione e una maggiore conoscenza degli strumenti di identificazione e registrazione;
- **aumentare la capacità dei cittadini di riconoscere forme irresponsabili o poco trasparenti di acquisto e cessione degli animali**, mettendo a disposizione strumenti semplici per orientare le proprie decisioni e sapere a chi rivolgersi in presenza di situazioni sospette;
- **rendere maggiormente riconoscibili le strutture, le associazioni e i servizi che operano nel campo della tutela animale**, favorendo il collegamento tra cittadini e rete territoriale;
- **produrre contenuti e strumenti destinati a rimanere disponibili oltre la durata del progetto**, ampliandone la capacità di diffusione e utilizzo nel tempo.

2.3. UN METODO CHE COLLEGA CONOSCENZA, PREVENZIONE E INTERVENTO

L'impostazione metodologica del progetto parte dalla considerazione che le criticità nella relazione con gli animali da compagnia possono avere origini differenti e richiedere risposte di intensità diversa.

In molti casi è sufficiente mettere a disposizione informazioni corrette e facilmente comprensibili: conoscere meglio il comportamento di un animale, interpretarne i segnali, comprendere le esigenze della specie o valutare con maggiore attenzione una futura adozione può prevenire difficoltà successive.

In altre situazioni l'informazione deve essere accompagnata da un **orientamento più specifico**, attraverso il confronto con professionisti, volontari, strutture di accoglienza o soggetti in grado di indirizzare la persona verso strumenti e servizi appropriati.

Esistono infine condizioni nelle quali è necessario un **intervento concreto**, come nelle situazioni di fragilità sociale, nei percorsi di sterilizzazione, nell'accompagnamento all'adozione o nelle attività di tutela e consulenza.

Il progetto mette quindi in relazione tre livelli:

conoscere, attraverso informazione, divulgazione, educazione e ascolto;

orientare, aiutando cittadini e famiglie a individuare comportamenti, servizi e scelte appropriate;

intervenire, attivando strumenti specialistici e territoriali quando la situazione lo richiede.

La possibilità di passare da un livello all'altro rappresenta uno degli elementi qualificanti della collaborazione tra Centro Studi ed ENPA.

2.4. DUE LIVELLI TERRITORIALI COMPLEMENTARI

Il progetto opera attraverso due dimensioni territoriali tra loro integrate.

La prima è costituita dal **circuito delle Fiere del Tartufo**, attraverso il quale vengono raggiunti territori e pubblici differenti nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria e nella Città Metropolitana di Torino.

Le manifestazioni svolgono una funzione di sensibilizzazione, divulgazione e primo contatto. La presenza in contesti ad alta affluenza consente di avvicinare persone che potrebbero non frequentare iniziative specificamente dedicate alla tutela animale e di creare occasioni informali nelle quali porre domande, raccogliere informazioni e conoscere i soggetti che operano sul territorio.

La seconda dimensione è costituita dalle **azioni sviluppate da ENPA attraverso le proprie Sezioni piemontesi**, che possono interessare l'intero territorio regionale e rivolgersi a bisogni più specifici attraverso attività educative, sociali, sanitarie, informative e di accompagnamento.

Le due dimensioni non costituiscono percorsi separati. Le fiere ampliano la capacità del progetto di raggiungere la popolazione e rendono visibile la rete di tutela; le attività regionali consentono di approfondire i temi e di mettere a disposizione strumenti concreti.

2.5. INTEGRAZIONE TRA PRESENZA FISICA E STRUMENTI DIGITALI

Il progetto utilizza in maniera complementare **relazioni dirette e strumenti digitali**.

La presenza fisica nelle fiere, nelle scuole e nei territori permette il confronto personale, la possibilità di porre domande e la costruzione di relazioni con operatori e volontari. La dimensione digitale consente invece di ampliare il numero delle persone raggiunte, rendere disponibili i contenuti nel tempo e collegare tra loro le diverse attività.

La survey permette di raccogliere informazioni sui livelli di conoscenza, sui dubbi e sugli atteggiamenti della popolazione.

Le video-clip realizzate da ENPA consentono di affrontare singoli temi attraverso contenuti brevi e facilmente condivisibili, affidati a professionisti ed esperti.

Il canale YouTube dedicato e la pagina web ospitata su tuber.it costituiscono punti di accesso permanenti ai materiali prodotti, mentre i canali social permettono di adattare i contenuti a linguaggi e pubblici differenti.

QR code e materiali distribuiti durante le manifestazioni permetteranno di collegare direttamente esperienza fisica e contenuti digitali, accompagnando il pubblico dal presidio territoriale verso ulteriori occasioni di approfondimento.

2.6. ASCOLTO E ADATTAMENTO DURANTE L'ATTUAZIONE

La durata concentrata del progetto e la pluralità dei territori coinvolti richiedono un'impostazione capace di adattarsi rapidamente alle condizioni operative e ai bisogni che emergeranno durante la realizzazione.

La struttura delle attività è pertanto organizzata in maniera **modulare**: contenuti, professionisti coinvolti, strumenti di comunicazione e modalità organizzative possono essere adattati mantenendo invariati gli obiettivi e i risultati attesi.

Le domande raccolte durante le fiere, le risposte alla survey, il confronto con le Sezioni ENPA e con le strutture territoriali e l'esperienza degli operatori costituiscono elementi utili per orientare progressivamente la comunicazione e selezionare i temi da approfondire.

La stessa produzione delle video-clip sarà sviluppata progressivamente, consentendo di dedicare parte dei contenuti ai dubbi e alle esigenze informative che emergeranno direttamente dal pubblico.

Nelle attività territoriali ENPA potrà modulare la distribuzione degli interventi tra le diverse aree piemontesi sulla base delle richieste, dei bisogni rilevati e delle possibilità operative della propria rete.

La flessibilità riguarda quindi le modalità attraverso cui raggiungere i risultati e non modifica la finalità complessiva del progetto, i target definiti e la ripartizione delle responsabilità tra i soggetti coinvolti.

5. LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO INTEGRATO

Il progetto integra le competenze di **ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali** e del **Centro Nazionale Studi Tartufo**, destinatari di contributi regionali distinti ma impegnati nella realizzazione di un unico programma coordinato.

Le attività si sviluppano su due livelli complementari. Il primo utilizza il circuito delle Fiere del Tartufo piemontesi come luogo di sensibilizzazione, divulgazione e ascolto diretto del pubblico. Il secondo estende l'intervento all'intero territorio regionale attraverso azioni educative, sociali, sanitarie, informative e di accompagnamento all'adozione realizzate da ENPA.

3.1. COORDINAMENTO GENERALE E GESTIONE OPERATIVA

Il coordinamento generale del progetto sarà assicurato da **ENPA**, in considerazione dell'estensione regionale delle attività di propria competenza e del ruolo assunto nell'attuazione complessiva dell'intervento.

ENPA garantirà il raccordo generale tra le diverse azioni, il coordinamento dei contenuti scientifici e specialistici e l'integrazione tra le attività territoriali, educative, sociali e informative.

Il **Centro Nazionale Studi Tartufo** sarà responsabile della gestione operativa del circuito delle Fiere del Tartufo e individuerà una figura specificamente dedicata ai rapporti con gli organizzatori delle manifestazioni, alla programmazione delle presenze, al raccordo con canili e associazioni e alla gestione delle esigenze logistiche.

I rapporti con canili, rifugi e altre realtà di tutela potranno essere gestiti congiuntamente dai due enti, valorizzando sia la rete territoriale del Centro Studi sia le competenze e le relazioni proprie di ENPA.

3.2. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI COINVOLTI NELLE FIERE

Prima dell'avvio delle attività fieristiche, **ENPA realizzerà un momento formativo dedicato ai Giudici del Tartufo** e agli altri operatori coinvolti nei presìdi.

La formazione fornirà elementi essenziali relativi al benessere degli animali da compagnia, al possesso responsabile, ai percorsi di adozione, alla corretta relazione con il pubblico e ai limiti delle informazioni che possono essere fornite da figure prive di competenza veterinaria.

Particolare attenzione sarà dedicata alla capacità di accogliere domande e dubbi senza fornire indicazioni improprie di carattere clinico o comportamentale specialistico.

La formazione iniziale sarà accompagnata da una **supervisione ENPA durante tutto il periodo di realizzazione**, così da poter aggiornare gli operatori sui temi che emergeranno con maggiore frequenza durante il confronto con il pubblico.

Il Centro Studi organizzerà la partecipazione dei Giudici del Tartufo e ne coordinerà successivamente turnazioni e presenza nelle manifestazioni.

3.3. CIRCUITO DELLE FIERE DEL TARTUFO E PRESÌDI INFORMATIVI

Il progetto sarà presente in un circuito di Fiere del Tartufo piemontesi di rilevanza regionale, nazionale e internazionale, localizzate nelle province di **Cuneo, Asti, Alessandria e Torino**.

In ciascuna manifestazione sarà attivato un **presidio informativo riconoscibile**, costituito da uno stand di dimensioni contenute, roll-up e cartelli-vetrina collocati in punti capaci di intercettare il pubblico.

I cartelli utilizzeranno messaggi brevi, domande e contenuti capaci di suscitare curiosità e favorire l'avvicinamento allo stand. La comunicazione sarà orientata a far riflettere sui bisogni degli animali da compagnia, sulle responsabilità connesse alla loro gestione e sulle condizioni necessarie per una scelta adottiva consapevole.

Il **Centro Studi Tartufo** curerà:

- rapporti con gli organizzatori delle manifestazioni;
- organizzazione logistica delle presenze;
- realizzazione dei cartelli-vetrina e dei roll-up;
- coordinamento dei Giudici del Tartufo;
- gestione continuativa dei presìdi;
- raccordo operativo con le strutture territoriali.

ENPA collaborerà al coinvolgimento di canili, rifugi e associazioni, metterà a disposizione propri volontari e assicurerà i contenuti specialistici relativi al benessere animale.

Nell'ambito dei presìdi sarà messo a disposizione uno spazio dedicato ai **canili pubblici o privati convenzionati e alle altre strutture di accoglienza del territorio**, affinché possano presentare la propria attività, i percorsi di affidamento, le esigenze degli animali ospitati e le opportunità di volontariato.

Gli animali presenti nei rifugi non saranno portati alle manifestazioni, evitando di sottoporli allo stress connesso ad ambienti particolarmente affollati e stimolanti.

3.4. MOMENTI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA NELLE FIERE

In ciascuna tappa sarà previsto un **momento pubblico di divulgazione scientifica della durata indicativa di un'ora**, condotto da un medico veterinario comportamentista o da altra professionalità qualificata individuata da ENPA.

Gli incontri potranno affrontare temi differenti in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze emerse durante il progetto: comportamento del cane, comunicazione uomo-animale, esigenze delle diverse specie, inserimento dell'animale in famiglia, prevenzione dell'abbandono, adozione, gestione quotidiana e responsabilità del proprietario.

La spiegazione scientifica potrà essere accompagnata dalle testimonianze dei volontari e degli operatori delle strutture presenti.

Il resto della giornata sarà affidato ai **Giudici del Tartufo formati e ai volontari**, garantendo la continuità del presidio senza richiedere la presenza permanente del professionista scientifico.

3.5. SURVEY REGIONALE SULLA RELAZIONE CON GLI ANIMALI DA COMPAGNIA

ENPA predisporrà una **survey digitale**, realizzata mediante Google Moduli o strumento analogo, per raccogliere informazioni sulle percezioni, le conoscenze e i bisogni della popolazione rispetto alla convivenza con gli animali da compagnia.

Il questionario sarà rivolto sia a persone che già convivono con uno o più animali sia a persone che attualmente non ne possiedono.

Potrà approfondire:

- conoscenza delle esigenze degli animali;
- modalità di gestione quotidiana;
- percezione delle responsabilità connesse al possesso;
- conoscenza degli obblighi normativi;
- atteggiamenti nei confronti dell'adozione;
- dubbi e difficoltà più frequenti;
- criteri utilizzati nella scelta di un animale;
- fonti dalle quali vengono normalmente ricavate informazioni.

ENPA curerà progettazione, diffusione attraverso i propri canali, raccolta ed elaborazione dei risultati.

Il **Centro Studi** promuoverà la compilazione durante le fiere e attraverso la pagina dedicata su tuber.it, utilizzando QR code inseriti nei materiali di progetto.

La survey avrà funzione conoscitiva e di ascolto e permetterà di comprendere meglio orientamenti e bisogni informativi del pubblico raggiunto. I risultati potranno essere utilizzati per orientare i successivi contenuti divulgativi e saranno restituiti nell'ambito dell'evento conclusivo.

3.6. VIDEO-CLIP E CANALE DIGITALE SUL BENESSERE ANIMALE

La precedente previsione di una guida cartacea viene sostituita dalla produzione di una raccolta di **almeno 20–30 video-clip divulgative**, capaci di raggiungere un pubblico più ampio e di rimanere disponibili nel tempo.

ENPA curerà la progettazione editoriale e la produzione dei contenuti, coinvolgendo medici veterinari, comportamentalisti, educatori e altre professionalità competenti.

I video potranno affrontare, a titolo esemplificativo:

- cosa significa adottare un animale;
- come prepararsi all'ingresso di un animale in famiglia;
- esigenze comportamentali del cane e delle altre specie;
- come riconoscere segnali di disagio;
- convivenza con bambini e altri animali;
- gestione dell'animale durante viaggi e vacanze;
- identificazione e registrazione;
- sterilizzazione;
- prevenzione dell'abbandono;
- gestione del post-adozione;
- principali obblighi normativi;
- ruolo dei rifugi e del volontariato;
- acquisto e cessione responsabile degli animali.

Il progetto potrà valorizzare anche materiali già realizzati dal Centro Studi sul rapporto tra **trifolao e cane da tartufo**, adattandoli al nuovo contesto e utilizzandoli per raccontare esempi positivi di collaborazione e relazione uomo-animale.

ENPA attiverà un **canale YouTube dedicato**, destinato a raccogliere progressivamente le video-clip.

Il Centro Studi collegherà il canale alla pagina dedicata su **tuber.it** e promuoverà i video durante le manifestazioni attraverso flyer e QR code.

Potrà inoltre essere proposta ai Comuni interessati la possibilità di utilizzare alcuni contenuti audiovisivi per **videoproiezioni artistiche o architetturali su edifici e spazi pubblici**. Tale attività avrà carattere eventuale e sarà realizzata solo in presenza di condizioni tecniche e organizzative adeguate.

3.7. MATERIALI DIVULGATIVI E COMUNICAZIONE

Il circuito territoriale sarà accompagnato dalla produzione di **5.000 flyer informativi**, cartelli-vetrina, roll-up e materiali digitali.

Il flyer avrà funzione di primo orientamento e conterrà:

- messaggi essenziali sul benessere animale;
- riferimenti al progetto;
- informazioni sulle iniziative promosse da Regione Piemonte;
- QR code alla survey;
- QR code alla pagina tuber.it;
- collegamento ai contenuti video;
- indicazioni sulle strutture e sulle opportunità di approfondimento.

Il **Centro Studi** curerà realizzazione grafica, produzione, distribuzione dei materiali e gestione della pagina web dedicata.

ENPA garantirà la validazione specialistica dei contenuti e utilizzerà i propri canali digitali e social per amplificarne la diffusione.

3.8. ZOOANTROPOLOGIA DIDATTICA NELLE SCUOLE

ENPA svilupperà percorsi di **zooantropologia didattica** rivolti alle scuole primarie e secondarie del Piemonte, con l'obiettivo di coinvolgere almeno **500 alunni**.

Le attività saranno finalizzate a sviluppare nei bambini e nei ragazzi una corretta conoscenza degli animali da compagnia, dei loro bisogni e delle responsabilità derivanti dalla relazione con essi.

I percorsi potranno affrontare temi quali:

- caratteristiche e bisogni delle diverse specie;
- comunicazione e comportamento animale;
- rispetto e corretta interazione;
- prevenzione dell'abbandono;
- significato dell'adozione;
- ruolo dei rifugi;
- responsabilità individuale e collettiva.

L'azione sarà coordinata da **ENPA** e potrà essere sviluppata in differenti province piemontesi.

Il Centro Studi potrà mettere a disposizione, ove utile, la propria esperienza educativa relativa al cane da tartufo e al rapporto tra uomo, animale e ambiente.

3.9. PET SOCIAL CARE E PREVENZIONE DELLE SITUAZIONI DI ACCUMULO

ENPA attiverà interventi di **Pet Social Care** rivolti a nuclei familiari nei quali la gestione dell'animale si intreccia con situazioni di fragilità economica, sociale o personale.

Saranno attivate, ove necessario, competenze veterinarie, educative e sociali, attraverso un approccio multiprofessionale e il raccordo con i servizi presenti sul territorio.

L'azione interesserà almeno **40 situazioni o nuclei familiari**.

Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione delle situazioni di **accumulo problematico di animali**, intervenendo nelle condizioni in cui il numero degli animali o le modalità di gestione rischino di compromettere il benessere degli stessi e delle persone coinvolte.

L'attività avrà carattere regionale e sarà gestita da **ENPA**.

3.10. STERILIZZAZIONE E CONTROLLO DEMOGRAFICO

ENPA realizzerà una campagna regionale finalizzata a sostenere la **sterilizzazione degli animali da compagnia e il controllo responsabile delle popolazioni feline**, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità economica e alle colonie feline.

Potranno essere utilizzati voucher o altre modalità operative definite da ENPA attraverso professionisti e strutture veterinarie.

È previsto un target minimo di **120 sterilizzazioni**.

L'attività sarà realizzata sull'intero territorio piemontese, in relazione ai bisogni individuati e alle possibilità operative della rete ENPA.

3.11. INFORMAZIONE E PREVENZIONE RISPETTO ALLA COMPRAVENDITA E ALLA CESSIONE IRRESPONSABILE

ENPA realizzerà una specifica campagna di sensibilizzazione destinata ad aiutare i cittadini a **riconoscere annunci, modalità di vendita e forme di cessione che possono nascondere sfruttamento degli animali, provenienze poco trasparenti o pratiche incompatibili con il loro benessere**.

L'azione agirà prevalentemente sul lato della domanda, fornendo strumenti utili affinché i cittadini sappiano quali elementi verificare e quando sia opportuno diffidare di un annuncio.

Particolare attenzione sarà dedicata al periodo precedente le **festività natalizie**, durante il quale aumenta l'interesse verso l'acquisto e l'adozione di cuccioli anche come regalo.

ENPA potrà realizzare:

- reel e brevi video;
- campagne social;
- checklist;
- schede informative;
- contenuti dedicati ai segnali di attenzione;
- indicazioni sui comportamenti da adottare;
- informazioni sui soggetti ai quali rivolgersi in presenza di situazioni sospette.

L'obiettivo è ridurre la domanda che alimenta circuiti di sfruttamento e commercio irresponsabile e promuovere decisioni più consapevoli.

Accanto all'attività di sensibilizzazione potrà essere mantenuto un servizio di **orientamento e consulenza giuridica**, con un target minimo di **60 consulenze**.

3.12. PET ID CARD E SENSIBILIZZAZIONE ALLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE

ENPA promuoverà l'utilizzo della propria **Pet ID Card**, strumento digitale già esistente che consente al proprietario di raccogliere e avere facilmente disponibili informazioni utili sull'animale.

La Pet ID Card potrà essere utilizzata, ad esempio:

- durante un viaggio;
- quando l'animale viene temporaneamente affidato a terzi;
- nel passaggio di informazioni tra proprietario e persona che si occupa dell'animale;
- quando occorre rendere rapidamente disponibili informazioni sanitarie, comportamentali o gestionali.

L'attività sarà accompagnata da una campagna sull'importanza della **corretta identificazione e registrazione degli animali nei sistemi ufficiali**.

La Pet ID Card sarà sempre presentata come strumento complementare e non sostitutivo del microchip, della registrazione anagrafica, del passaporto o della documentazione veterinaria prevista dalla normativa.

3.13. PERCORSI DI ADOZIONE E ACCOMPAGNAMENTO POST-ADOZIONE

ENPA svilupperà un'azione specifica finalizzata a favorire **adozioni consapevoli e compatibili con le caratteristiche dell'animale e del nucleo familiare**.

I cani interessati potranno essere sottoposti a percorsi strutturati di osservazione e valutazione comportamentale secondo i protocolli adottati da ENPA.

La valutazione sarà utilizzata per orientare l'abbinamento con le famiglie e per fornire indicazioni utili nella fase di inserimento.

L'azione potrà comprendere:

- conoscenza e valutazione del cane;
- colloquio con la famiglia interessata;
- individuazione delle condizioni di compatibilità;
- accompagnamento nelle prime fasi;
- supporto post-adozione attraverso educatori cinofili.

L'obiettivo operativo è favorire **almeno 50 nuove adozioni sul territorio piemontese**, accompagnate secondo criteri di responsabilità e benessere.

3.14. EVENTO REGIONALE CONCLUSIVO

Il progetto si concluderà con una **giornata pubblica regionale di restituzione**, prevista entro dicembre 2026 presso il Palazzo della Regione Piemonte.

L'evento consentirà di presentare in forma unitaria le diverse componenti dell'intervento e i primi risultati raggiunti.

Potranno essere restituiti:

- attività svolte durante il circuito delle fiere;
- principali domande emerse dal pubblico;
- risultati della survey;
- video-clip realizzate;
- attività nelle scuole;
- interventi di Pet Social Care;
- sterilizzazioni effettuate;
- attività informative e consulenze giuridiche;
- utilizzo della Pet ID Card;
- risultati relativi alle adozioni e al post-adozione.

Il **Centro Studi Nazionale del Tartufo**, in raccordo con Regione Piemonte, curerà l'organizzazione operativa dell'evento.

ENPA collaborerà alla definizione del programma, coinvolgerà esperti e operatori e presenterà i risultati delle azioni di propria competenza.

6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto presenta una duplice articolazione territoriale.

Il **circuito delle Fiere del Tartufo** interessa quattro province piemontesi – Cuneo, Asti, Alessandria e Torino – e costituisce il principale dispositivo di sensibilizzazione diretta del pubblico.

Le ulteriori attività gestite da ENPA hanno invece **dimensione regionale** e potranno interessare tutte le province piemontesi, in relazione alle caratteristiche delle singole azioni e ai bisogni individuati.

4.1. IL CIRCUITO DELLE FIERE DEL TARTUFO

Una delle principali componenti territoriali di **IL FIUTO DEL RISPETTO** è costituita dal circuito delle Fiere del Tartufo, individuato e coordinato dal Centro Nazionale Studi Tartufo.

Il circuito interessa le province di **Cuneo, Asti e Alessandria e la Città Metropolitana di Torino**, garantendo una presenza distribuita in più territori e in manifestazioni caratterizzate da pubblici differenti per provenienza, età e motivazione alla partecipazione.

La scelta di utilizzare le fiere come luogo di intervento permette di portare i temi della relazione responsabile con gli animali da compagnia all'interno di contesti già frequentati da famiglie, residenti, turisti, giovani, proprietari di animali e persone che stanno valutando di accoglierne uno.

Le manifestazioni rappresentano quindi luoghi di **sensibilizzazione, divulgazione e primo orientamento**, nei quali il progetto può intercettare anche persone che difficilmente prenderebbero parte a un'iniziativa specificamente dedicata al benessere animale.

La presenza sarà assicurata per tutte le giornate previste dalle manifestazioni inserite nel circuito, attraverso presìdi organizzati dal Centro Studi con il coinvolgimento dei Giudici del Tartufo appositamente formati, dei volontari ENPA, delle strutture territoriali di accoglienza e dei professionisti individuati per i momenti di divulgazione scientifica.

Periodo	Manifestazioni
24–25 ottobre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba
30 ottobre–2 novembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **Mondovì (CN)** – "Peccati di Gola" – Fiera Regionale del Tartufo
6–8 novembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **Rivalba (TO)** – Mostra Mercato del Tartufo Bianco d'Alba della Regione Piemonte raccolto nelle Colline Torinesi **Montechiaro d'Asti (AT)** – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco del Monferrato **Canelli (AT)** - Fiera Nazionale del Tartufo e Fiera di San Martin **Ovada (AL)** – Vi.Ta Ovada Vino & Tartufi, regionale; **Cella Monte (AL)** – Fiera Regionale del Tartufo Bianco in Valle Ghenza **Alessandria (AL)** - Fiera Regionale di San Baudolino e Mostra del Tartufo
14–15 novembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **Murisengo Monferrato (AL)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco "Trifola d'Or" **San Sebastiano Curone (AL)** – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba e Nero

21–22 novembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **Vezza d'Alba (CN)** – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco e dei Vini del Roero **Murisengo Monferrato (AL)** – – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco "Trifola d'Or" **Acqui Terme (AL)** – Acqui & Sapori – Mostra Regionale del Tartufo **San Sebastiano Curone (AL)** – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba e Nero
28–29 novembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **Castelnuovo Don bosco (AT)** - Fiera Regionale del Tartufo
5–6 dicembre	**Alba (CN)** – Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba **San Damiano d'Asti (AT)** – Fiera Nazionale del Tartufo **Cortazzone (AT)** - Fiera del Tartufo Bianco del Monferrato
12–13 dicembre	**Asti (AT)** - Fiera Nazionale del Tartufo

La contemporaneità di più manifestazioni in alcuni fine settimana sarà gestita attraverso presìdi distinti, organizzati in funzione delle caratteristiche delle singole fiere e delle disponibilità operative.

All'interno di ciascun presidio sarà inoltre previsto uno spazio destinato alle **strutture territoriali di accoglienza, con particolare riferimento ai canili pubblici e ai canili privati convenzionati**, affinché possano presentare la propria attività, fornire informazioni sui percorsi di adozione e avvicinare il pubblico alla realtà quotidiana dei rifugi.

La partecipazione delle strutture sarà definita in relazione ai territori interessati e alle disponibilità raccolte durante l'attuazione del progetto.

4.2. LE ATTIVITÀ ENPA A SCALA REGIONALE

Accanto al circuito fieristico, il progetto sviluppa una seconda dimensione territoriale, più ampia, affidata a **ENPA attraverso le proprie Sezioni piemontesi**.

Queste attività potranno interessare l'intero territorio regionale e saranno distribuite in funzione delle caratteristiche delle singole azioni, dei bisogni rilevati e della capacità operativa della rete ENPA.

Rientrano in questa dimensione:

- i percorsi di zooantropologia didattica nelle scuole;
- gli interventi di Pet Social Care;
- la prevenzione delle situazioni di accumulo problematico di animali;
- le attività di sterilizzazione e controllo demografico;
- le iniziative di informazione giuridica;
- le campagne di sensibilizzazione rispetto alla compravendita e alla cessione irresponsabile degli animali;
- la promozione della Pet ID Card e della corretta identificazione;
- i percorsi di adozione e accompagnamento post-adozione;
- la produzione e diffusione dei contenuti digitali;
- la survey regionale.

La distribuzione geografica di queste attività non viene rigidamente predeterminata, proprio per consentire a ENPA di orientare gli interventi verso i territori e le situazioni nei quali emergeranno maggiori necessità o opportunità operative.

Questo approccio consente di mantenere una **copertura regionale effettiva**, evitando di concentrare l'intervento esclusivamente nelle aree interessate dalle Fiere del Tartufo.

4.3. LA RETE TERRITORIALE

Il progetto prevede il coinvolgimento di una rete articolata di soggetti con ruoli differenti.

Le **Sezioni ENPA piemontesi** costituiscono il principale riferimento territoriale per le azioni specialistiche e per il collegamento con cittadini, volontari, professionisti e strutture di accoglienza.

Il **Centro Nazionale Studi Tartufo** mette a disposizione la propria rete di relazioni con Comuni, organizzatori delle Fiere del Tartufo, territori, operatori culturali e soggetti che partecipano alle manifestazioni.

A questa rete potranno affiancarsi, in relazione alle singole attività:

- canili pubblici;
- canili privati convenzionati;
- rifugi e altre strutture di accoglienza;
- associazioni impegnate nella tutela animale;
- scuole primarie e secondarie;
- medici veterinari e veterinari comportamentisti;
- educatori cinofili;
- professionisti dell'ambito sociale;
- professionisti dell'ambito giuridico;
- servizi territoriali;
- Comuni e altri enti locali.

Il coinvolgimento dei diversi soggetti sarà definito in relazione alle caratteristiche delle attività e ai territori interessati, senza presupporre una formalizzazione uniforme per l'intera rete.

L'obiettivo è costruire un sistema capace di mettere in comunicazione competenze che spesso operano in ambiti differenti ma che, nella gestione concreta del rapporto tra persone e animali, possono trovarsi ad affrontare bisogni strettamente collegati.

4.4. INTEGRAZIONE TRA CIRCUITO FIERISTICO E AZIONI REGIONALI

Le due dimensioni territoriali del progetto sono concepite come parti di un unico sistema.

Il circuito delle Fiere del Tartufo svolge principalmente una funzione di **intercettazione, sensibilizzazione e orientamento**. Permette di raggiungere un pubblico ampio, raccogliere domande, promuovere la conoscenza dei servizi esistenti e avvicinare i cittadini ai temi del benessere animale attraverso modalità accessibili.

Le azioni sviluppate da ENPA sul territorio regionale consentono invece di intervenire in maniera più mirata su bisogni specifici, attraverso attività educative, preventive, sociali, veterinarie e di accompagnamento.

Il collegamento tra i due livelli sarà favorito anche dagli strumenti digitali del progetto. Flyer, QR code, pagina web, survey, canale YouTube e contenuti social permetteranno di accompagnare il pubblico dalle manifestazioni verso informazioni più approfondite e verso le attività e i servizi disponibili.

La struttura territoriale assume quindi una logica progressiva: **raggiungere, informare, orientare e, quando necessario, attivare una risposta più specifica**.

In questo modo **IL FIUTO DEL RISPETTO** utilizza la forza di attrazione delle manifestazioni locali e, allo stesso tempo, la presenza regionale di ENPA per costruire un intervento capace di muoversi tra prossimità territoriale e dimensione piemontese.

7. GOVERNANCE E RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ

5.1. COORDINAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

Il coordinamento generale di **IL FIUTO DEL RISPETTO** è affidato a **ENPA – Ente Nazionale Protezione Animali**, che assicura il raccordo complessivo tra le diverse componenti progettuali e la coerenza delle attività con le finalità di tutela, prevenzione e promozione del benessere animale.

ENPA svolge una funzione di indirizzo e coordinamento rispetto alle attività specialistiche e regionali, garantendo in particolare la correttezza scientifica e tecnica dei contenuti, il coinvolgimento delle proprie Sezioni territoriali piemontesi e il raccordo tra le azioni sviluppate nei diversi territori.

Rientrano inoltre nelle responsabilità di ENPA la formazione degli operatori coinvolti nelle attività fieristiche, la supervisione specialistica dei contenuti, l'individuazione delle professionalità necessarie e il coordinamento delle azioni che richiedono competenze veterinarie, educative, sociali o giuridiche.

Il coordinamento generale ha anche la funzione di mantenere unitario il progetto, evitando che le singole attività vengano percepite o gestite come interventi separati.

5.2. COORDINAMENTO OPERATIVO DEL CIRCUITO DELLE FIERE DEL TARTUFO

Il **Centro Nazionale Studi Tartufo** è responsabile del coordinamento operativo del circuito delle Fiere del Tartufo.

A tale scopo cura i rapporti con gli organizzatori delle manifestazioni, la programmazione delle presenze, la gestione delle esigenze logistiche e il coordinamento dei Giudici del Tartufo coinvolti nei diversi presìdi.

Il Centro Studi garantisce inoltre la predisposizione e la distribuzione dei materiali di comunicazione di propria competenza, l'organizzazione della pagina dedicata su tuber.it e il raccordo operativo con le strutture di accoglienza e i soggetti territoriali che parteciperanno alle manifestazioni.

La responsabilità del circuito fieristico comprende anche la gestione delle contemporaneità tra eventi, la distribuzione delle presenze e il raccordo con ENPA per la programmazione dei momenti di divulgazione scientifica.

5.3. ATTIVITÀ INTEGRATE E RESPONSABILITÀ CONDIVISE

Alcune attività richiedono il contributo diretto di entrambi gli enti e saranno pertanto gestite attraverso una responsabilità condivisa, pur mantenendo distinti i rispettivi compiti.

Rientrano in questa categoria:

- il raccordo con canili, rifugi e strutture di accoglienza;
- la definizione dei contenuti destinati al pubblico;
- la gestione dei presìdi fieristici;
- la diffusione della survey;
- la promozione dei contenuti digitali;
- il collegamento tra pubblico intercettato nelle manifestazioni e rete territoriale;
- la restituzione dei risultati del progetto.

In tali attività il Centro Studi garantisce prevalentemente la componente organizzativa e territoriale legata alle fiere, mentre ENPA assicura la componente specialistica, scientifica e di tutela.

Questo modello permette di mantenere chiara la responsabilità di ciascun soggetto e, allo stesso tempo, di costruire attività che risultino effettivamente integrate.

5.4. RACCORDO CON REGIONE PIEMONTE

Il progetto prevede un raccordo costante con **Regione Piemonte**, sia nella fase di attuazione sia nella restituzione finale dei risultati.

ENPA, in qualità di soggetto responsabile del coordinamento generale, assicura il riferimento complessivo per l'andamento delle attività e per le eventuali esigenze di adeguamento che dovessero emergere durante l'attuazione.

Il Centro Nazionale Studi Tartufo mantiene il raccordo operativo con Regione Piemonte per quanto riguarda le attività di propria competenza e, in particolare, per l'organizzazione dell'evento conclusivo.

La collaborazione con Regione Piemonte sarà inoltre valorizzata nella comunicazione al pubblico, garantendo la diffusione delle informazioni relative alle iniziative regionali nel campo della tutela e del benessere degli animali da compagnia.

5.5. MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI ATTUATORI

Considerata la durata concentrata del progetto, il coordinamento tra ENPA e Centro Nazionale Studi Tartufo sarà improntato a modalità operative snelle e continuative.

I due enti individueranno propri referenti organizzativi, senza necessità di formalizzare una struttura ulteriore, e manterranno un confronto periodico sull'avanzamento delle attività.

Il coordinamento riguarderà in particolare:

- programmazione delle manifestazioni e delle presenze;
- disponibilità delle professionalità specialistiche;
- andamento delle attività regionali;
- diffusione della survey e dei contenuti digitali;
- eventuali criticità operative;
- raccolta dei dati di monitoraggio;
- organizzazione dell'evento conclusivo.

La frequenza degli incontri o dei confronti operativi sarà adattata alle esigenze delle diverse fasi, con una maggiore intensità nei periodi caratterizzati da più manifestazioni contemporanee o da scadenze comuni.

Le decisioni operative saranno assunte nel rispetto delle responsabilità attribuite a ciascun ente e condivise quando incidono sull'impostazione generale del progetto o sulle attività comuni.

5.6. QUADRO DELLE RESPONSABILITÀ

Attività	ENPA	Centro Studi
Coordinamento generale	**Responsabile**	Raccordo sulla propria componente
Coordinamento operativo delle fiere	Supporto	**Responsabile**
Rapporti con organizzatori delle fiere	Supporto ove necessario	**Responsabile**
Rapporti con canili e rifugi	**Condivisa**	**Condivisa**
Formazione Giudici del Tartufo	**Responsabile**	Organizzazione partecipanti
Supervisione scientifica	**Responsabile**	Supporto
Presenza dei Giudici alle fiere	Formazione e supervisione	**Responsabile operativo**
Volontari ENPA alle fiere	**Responsabile**	Coordinamento logistico

Divulgazione scientifica	**Responsabile**	Inserimento nel programma delle fiere
Cartelli-vetrina e roll-up	Validazione contenuti	**Responsabile produzione**
Flyer	Validazione scientifica	**Responsabile produzione e distribuzione**
Survey	**Responsabile progettazione e analisi**	Diffusione attraverso fiere e tuber.it
Video-clip	**Responsabile**	Contributo con materiali disponibili
Canale YouTube	**Responsabile**	Promozione e collegamento
Pagina tuber.it	Fornitura contenuti	**Responsabile**
Zooantropologia nelle scuole	**Responsabile**	Eventuale contributo tematico
Pet Social Care	**Responsabile**	—
Prevenzione hoarding	**Responsabile**	—
Sterilizzazioni	**Responsabile**	—
Campagne su acquisto/cessione	**Responsabile**	Diffusione eventuale
Consulenza giuridica	**Responsabile**	—
Pet ID Card	**Responsabile**	Promozione nelle fiere ove utile
Adozioni e post-adozione	**Responsabile**	Orientamento del pubblico
Evento conclusivo	Contenuti, risultati e relatori	**Responsabile organizzativo con Regione Piemonte**

L'assetto di governance è quindi costruito su una distinzione chiara delle responsabilità e su una collaborazione operativa costante. ENPA assicura la guida generale e specialistica del progetto; il Centro Nazionale Studi Tartufo garantisce il presidio organizzativo e territoriale del circuito fieristico; le attività comuni vengono gestite attraverso un raccordo diretto tra i due enti.

8. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

6.1. IMPOSTAZIONE TEMPORALE

Il progetto **IL FIUTO DEL RISPETTO** si sviluppa nel periodo compreso tra il **16 ottobre e il 20 dicembre 2026**.

La durata concentrata richiede una modalità di attuazione fortemente operativa, nella quale più attività procedono in parallelo. Il circuito delle Fiere del Tartufo costituisce la componente temporalmente più definita, mentre le azioni regionali curate da ENPA vengono avviate contestualmente e proseguono per l'intero periodo progettuale secondo una programmazione flessibile.

L'organizzazione temporale è costruita su quattro fasi principali:

1. **avvio, coordinamento e preparazione degli strumenti;**
2. **attuazione contemporanea delle attività territoriali, educative, informative e specialistiche;**
3. **intensificazione delle campagne e raccolta dei risultati;**
4. **restituzione finale e chiusura delle attività.**

Le attività digitali, la survey, la comunicazione e il monitoraggio accompagnano trasversalmente l'intero progetto.

6.2. FASE 1 – AVVIO E PREPARAZIONE

16–23 ottobre 2026

La prima fase è dedicata alla messa a punto operativa del progetto e all'attivazione degli strumenti necessari per l'avvio delle attività.

In questa fase saranno realizzati:

- coordinamento iniziale tra ENPA e Centro Nazionale Studi Tartufo;
- attivazione del raccordo con le Sezioni ENPA piemontesi;
- contatti con gli organizzatori delle fiere e con le strutture territoriali di accoglienza;
- organizzazione delle presenze dei Giudici del Tartufo;
- formazione iniziale degli operatori da parte di ENPA;
- predisposizione della survey;
- attivazione della pagina dedicata su tuber.it;
- predisposizione dei primi materiali informativi;
- pianificazione dei contenuti digitali e delle video-clip;
- definizione delle prime attività nelle scuole;
- attivazione operativa delle azioni ENPA a scala regionale.

Questa fase ha durata limitata proprio perché alcune attività devono iniziare già dal primo fine settimana del circuito fieristico.

6.3. FASE 2 – ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

24 ottobre–30 novembre 2026

A partire dal 24 ottobre entra a pieno regime il circuito delle Fiere del Tartufo, con presìdi distribuiti nei territori coinvolti e presenza continuativa nelle manifestazioni previste dal calendario.

Parallelamente ENPA sviluppa le attività regionali di propria competenza.

Nel periodo vengono pertanto realizzati:

- presìdi informativi nelle fiere;
- momenti di divulgazione scientifica con professionisti qualificati;
- coinvolgimento di canili, rifugi e strutture territoriali;
- distribuzione dei materiali;
- promozione e raccolta delle compilazioni della survey;
- pubblicazione progressiva delle prime video-clip;

- avvio e realizzazione dei percorsi di zooantropologia didattica;
- interventi di Pet Social Care;
- attività di sterilizzazione;
- accompagnamento ai percorsi di adozione;
- promozione della Pet ID Card;
- attività di informazione e orientamento giuridico;
- comunicazione attraverso social network, sito e canali ENPA;
- raccolta progressiva dei dati di monitoraggio.

La contemporaneità delle attività costituisce un elemento strutturale del progetto e consente di raggiungere pubblici diversi attraverso canali differenti.

6.4. FASE 3 – INTENSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E CAMPAGNA PRE-NATALIZIA

1–13 dicembre 2026

Nel mese di dicembre proseguono le attività territoriali e regionali, con particolare attenzione ai temi legati alla scelta consapevole dell'animale nel periodo precedente alle festività.

In questa fase saranno sviluppati in particolare:

- ultime tappe del circuito fieristico;
- campagna digitale dedicata alla prevenzione di acquisti e cessioni irresponsabili;
- contenuti rivolti alla scelta consapevole di animali da compagnia;
- prosecuzione delle attività di sterilizzazione, Pet Social Care e adozione;
- completamento dei percorsi educativi programmati;
- pubblicazione progressiva delle video-clip;
- promozione intensiva della survey prima della chiusura;
- consolidamento dei dati relativi alle attività già realizzate.

La campagna pre-natalizia assume una funzione specifica all'interno del progetto, in quanto interviene in un periodo nel quale la scelta di acquistare o regalare un animale può essere influenzata da motivazioni impulsive e richiede quindi un rafforzamento dell'attività informativa.

6.5. FASE 4 – CHIUSURA DELLE ATTIVITÀ E RESTITUZIONE

14–20 dicembre 2026

L'ultima fase è dedicata alla sistematizzazione dei risultati e alla restituzione pubblica.

Saranno realizzati:

- chiusura e analisi della survey;
- raccolta dei dati quantitativi e qualitativi relativi alle diverse attività;
- verifica dei target raggiunti;
- completamento delle video-clip previste;
- raccolta dei principali contenuti emersi durante le fiere e le attività territoriali;

- predisposizione della restituzione complessiva del progetto;
- organizzazione dell'evento conclusivo regionale;
- presentazione pubblica dei risultati.

L'evento finale rappresenterà il momento di sintesi dell'intero percorso e consentirà di restituire in maniera unitaria quanto emerso dal circuito fieristico, dalla survey, dalle attività nelle scuole, dagli interventi sociali e sanitari, dalle azioni di adozione e dalla comunicazione digitale.

Attività	16–23 ott.	24–31 ott.	Novembre	1–13 dic.	14–20 dic.
Coordinamento generale ENPA–CNST	●	●	●	●	●
Formazione Giudici del Tartufo	●				
Rapporti con fiere e strutture	●	●	●	●	
Circuito Fiere del Tartufo		●	●	●	
Divulgazione scientifica nelle fiere		●	●	●	
Survey	●	●	●	●	Analisi
Video-clip	Progettazione	●	●	●	Completamento
Canale YouTube e pagina web	●	●	●	●	●
Zooantropologia nelle scuole	Avvio	●	●	●	Chiusura
Pet Social Care	Avvio	●	●	●	Chiusura
Sterilizzazioni	Avvio	●	●	●	Chiusura
Informazione giuridica	Avvio	●	●	●	Chiusura
Campagna su acquisti/cessioni	Preparazione	●	●	Intensificazione	Chiusura
Pet ID Card	Avvio	●	●	●	Chiusura
Adozioni e post-adozione	Avvio	●	●	●	Chiusura
Monitoraggio	●	●	●	●	Verifica finale
Evento conclusivo			Preparazione	Preparazione	●

6.6. FLESSIBILITÀ DEL CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma definisce le principali finestre temporali delle attività, mantenendo una quota di flessibilità necessaria alla gestione di un intervento che coinvolge più territori, soggetti e professionalità.

Potranno essere adattati, in funzione delle esigenze operative, la data puntuale di alcuni interventi, la distribuzione territoriale delle attività ENPA e la sequenza di pubblicazione dei contenuti digitali.

Rimangono fermi il periodo complessivo di realizzazione, gli obiettivi, i target previsti e la conclusione delle attività entro il **20 dicembre 2026**.

La gestione parallela delle diverse azioni permette di utilizzare in modo efficace il tempo disponibile e di mantenere coerenza tra sensibilizzazione, intervento territoriale e restituzione finale.

9. MONITORAGGIO, INDICATORI E RISULTATI ATTESI

7.1. IMPOSTAZIONE DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio di **IL FIUTO DEL RISPETTO** accompagna l'intero periodo di attuazione e ha una duplice funzione: verificare l'effettiva realizzazione delle attività programmate e raccogliere elementi utili a comprendere la risposta dei destinatari, i bisogni emersi e l'efficacia dei diversi strumenti utilizzati.

Il sistema combina quindi **indicatori quantitativi e qualitativi**, evitando di limitare la valutazione al semplice conteggio delle attività realizzate.

ENPA assicura il coordinamento complessivo del monitoraggio, mentre ciascun soggetto attuatore raccoglie e mette a disposizione i dati relativi alle attività di propria competenza. Il Centro Nazionale Studi Tartufo curerà in particolare il monitoraggio del circuito fieristico, dei materiali distribuiti, degli accessi alla pagina dedicata e delle attività organizzate direttamente; ENPA raccoglierà i dati relativi alle attività specialistiche e regionali.

La durata concentrata del progetto rende necessario un sistema di rilevazione semplice e utilizzabile durante lo svolgimento delle attività. I dati saranno pertanto raccolti progressivamente mediante registri delle attività, report sintetici degli operatori, statistiche digitali, risultati della survey e documentazione prodotta dai soggetti coinvolti.

7.1. INDICATORI QUANTITATIVI

Gli indicatori quantitativi permetteranno di verificare il livello di attuazione delle principali azioni e il raggiungimento dei target previsti.

Ambito	Indicatore	Target / criterio di verifica	Responsabile principale
Circuito fieristico	Manifestazioni presidiate	**Almeno 10 manifestazioni** di rilevanza almeno regionale, secondo il calendario progettuale	Centro Studi
Copertura territoriale	Province/Città Metropolitana coinvolte dal circuito fieristico	**4 territori provinciali:** Cuneo, Asti, Alessandria, Città Metropolitana di Torino	Centro Studi
Presìdi	Giornate e presenze effettivamente assicurate	Rilevazione per ciascuna manifestazione	Centro Studi
Divulgazione scientifica	Incontri con veterinari comportamentisti o altri professionisti qualificati	Realizzazione secondo la programmazione delle tappe	ENPA / Centro Studi
Strutture di accoglienza	Canili, rifugi e realtà territoriali coinvolti	Numero effettivamente partecipante ai presìdi e alle attività	ENPA / Centro Studi
Materiali informativi	Flyer prodotti	**5.000 copie**	Centro Studi
Survey	Questionari validamente compilati	**Almeno 200**	ENPA
Video divulgativi	Video-clip prodotte e pubblicate	**30**	ENPA
Zooantropologia didattica	Alunni coinvolti	**Almeno 500**	ENPA
Pet Social Care	Situazioni/nuclei familiari interessati dagli interventi	**Almeno 40**	ENPA
Sterilizzazione	Interventi realizzati o sostenuti nell'ambito del progetto	**Almeno 120**	ENPA
Informazione e tutela giuridica	Consulenze/orientamenti erogati	**Almeno 60**	ENPA
Pet ID Card	Pet ID Card attivate/rilasciate nell'ambito dell'azione	**Almeno 100**	ENPA

Adozioni	Nuove adozioni accompagnate nell'ambito del progetto	**Almeno 50 sul territorio piemontese**	ENPA
Comunicazione digitale	Visualizzazioni, copertura, interazioni e accessi ai contenuti	Rilevazione attraverso le statistiche disponibili sulle singole piattaforme	ENPA / Centro Studi
Evento conclusivo	Evento regionale di restituzione	**1 evento finale**	Centro Studi / ENPA

Per la comunicazione digitale non viene fissato preventivamente un numero minimo di visualizzazioni o interazioni, poiché i risultati possono variare significativamente in funzione della piattaforma utilizzata, della distribuzione organica o sponsorizzata dei contenuti e delle caratteristiche dei singoli formati. Saranno invece rilevati sistematicamente i dati messi a disposizione dalle piattaforme, così da restituire la reale capacità di diffusione raggiunta.

7.2. INDICATORI QUALITATIVI

Accanto ai dati numerici, il progetto raccoglierà informazioni qualitative utili a comprendere quali temi suscitano maggiore interesse, quali dubbi ricorrono con maggiore frequenza e quali elementi possono essere utili per orientare future attività di sensibilizzazione e tutela.

Durante i presìdi fieristici i Giudici del Tartufo, i volontari ENPA e i professionisti coinvolti potranno registrare in forma sintetica:

- principali domande poste dal pubblico;
- temi che generano maggiore interesse o necessità di chiarimento;
- convinzioni errate o informazioni incomplete che emergono con maggiore frequenza;
- richieste di orientamento verso strutture, professionisti o servizi;
- riscontro rispetto ai materiali e ai contenuti proposti.

La **survey regionale** costituirà uno degli strumenti principali di ascolto. Oltre a produrre dati quantitativi, permetterà di individuare atteggiamenti, dubbi, esigenze informative e differenze tra persone che già convivono con un animale e persone che stanno valutando di accoglierne uno.

Le attività nelle scuole potranno essere accompagnate da una breve restituzione degli operatori relativa alla partecipazione degli alunni, alle domande emerse e ai contenuti che hanno generato maggiore coinvolgimento.

Per le attività di Pet Social Care, sterilizzazione, adozione e accompagnamento post-adozione saranno raccolti elementi sintetici relativi alla tipologia dei bisogni affrontati e agli interventi attivati, nel rispetto della riservatezza delle persone coinvolte.

7.3. RISULTATI ATTESI

Attraverso le attività programmate il progetto intende ottenere risultati su più livelli.

Sul piano della **conoscenza e della sensibilizzazione**, si attende di ampliare il numero delle persone raggiunte da informazioni scientificamente fondate sul benessere e sulla gestione responsabile degli animali da compagnia, coinvolgendo anche cittadini che normalmente non frequentano iniziative specialistiche.

Sul piano **educativo**, i percorsi rivolti alle scuole intendono rafforzare nei bambini e nei ragazzi la capacità di riconoscere gli animali come esseri con bisogni propri e di comprendere le responsabilità che accompagnano la relazione con essi.

Sul piano della **prevenzione**, il progetto punta a migliorare la qualità delle scelte che precedono adozione, acquisto o accoglienza di un animale, aumentare l'attenzione verso identificazione e sterilizzazione e fornire strumenti per riconoscere modalità di cessione o vendita poco trasparenti o irresponsabili.

Sul piano **sociale e operativo**, gli interventi di Pet Social Care, sterilizzazione, consulenza, adozione e post-adozione consentono di affiancare alla sensibilizzazione una risposta concreta a specifiche situazioni di bisogno.

Sul piano della **rete territoriale**, si attende un rafforzamento delle connessioni tra cittadini, Sezioni ENPA, strutture di accoglienza, professionisti, scuole, manifestazioni e soggetti pubblici e privati coinvolti.

Infine, sul piano della **comunicazione permanente**, la realizzazione delle video-clip, il canale YouTube e la pagina web dedicata consentiranno di mantenere disponibile una parte rilevante dei contenuti anche dopo la conclusione del periodo finanziato.

7.4. RESTITUZIONE E VALUTAZIONE FINALE

Nella fase conclusiva ENPA e Centro Nazionale Studi Tartufo raccoglieranno i dati prodotti dalle diverse azioni e predisporranno una restituzione complessiva del progetto.

La valutazione finale considererà:

- grado di raggiungimento dei target quantitativi;
- copertura territoriale effettivamente realizzata;
- partecipazione dei diversi soggetti della rete;
- risultati della survey;
- temi e bisogni emersi dal confronto diretto con il pubblico;
- diffusione dei contenuti digitali;
- andamento delle attività educative, sociali, sanitarie e di adozione;
- eventuali criticità riscontrate nell'attuazione;
- elementi utili per la prosecuzione o la replicabilità delle attività.

I risultati saranno presentati nell'ambito dell'**evento regionale conclusivo** e costituiranno una base conoscitiva utile anche per eventuali successive iniziative di ENPA, Centro Nazionale Studi Tartufo e Regione Piemonte dedicate al possesso responsabile e al benessere degli animali da compagnia.

10. CONTINUITÀ, VALORIZZAZIONE E PERMANENZA DEI RISULTATI

8.1. UN PROGETTO CONCENTRATO NEL TEMPO, CON STRUMENTI DESTINATI A RIMANERE

IL FIUTO DEL RISPETTO concentra la propria fase operativa tra ottobre e dicembre 2026, ma una parte significativa degli strumenti, dei contenuti e delle relazioni costruite durante il progetto è destinata a proseguire oltre il periodo finanziato.

La continuità non deriva dalla replica indefinita delle singole attività realizzate nel corso dei due mesi, quanto dalla capacità del progetto di lasciare a disposizione dei soggetti coinvolti **contenuti riutilizzabili, competenze, strumenti digitali, relazioni territoriali e informazioni raccolte direttamente dalla popolazione**.

La collaborazione tra ENPA e Centro Nazionale Studi Tartufo consente inoltre di collocare i risultati all'interno delle attività ordinarie di due enti già operativi sul territorio e dotati di propri canali di comunicazione, reti e interlocutori.

8.2. IL PATRIMONIO DIGITALE

Uno degli elementi maggiormente orientati alla continuità è rappresentato dalla produzione delle **30 video-clip divulgative** curate da ENPA.

I contenuti saranno raccolti in un **canale YouTube dedicato**, che ENPA manterrà attivo anche negli anni successivi alla conclusione del progetto. Le video-clip potranno pertanto continuare a essere utilizzate nelle attività di sensibilizzazione, nelle scuole, sui social network, durante eventi e iniziative territoriali e come strumento di orientamento per cittadini e famiglie.

La disponibilità permanente dei video consentirà inoltre di raggiungere nel tempo un pubblico ulteriore rispetto a quello coinvolto durante la fase finanziata.

Il Centro Nazionale Studi Tartufo manterrà disponibile anche nel **2027** la pagina dedicata al progetto su **tuber.it**, attraverso la quale sarà possibile accedere ai principali contenuti prodotti, ai collegamenti con il canale video e agli altri strumenti informativi.

Il progetto costruisce così un patrimonio digitale che rimane consultabile e condivisibile anche dopo la conclusione delle attività previste dal cronoprogramma.

8.3. COMPETENZE E STRUMENTI CHE RIMANGONO DISPONIBILI

La formazione realizzata da ENPA nei confronti dei **Giudici del Tartufo** produce una competenza che potrà continuare a essere valorizzata nelle successive attività divulgative del Centro Studi.

I Giudici non acquisiscono funzioni specialistiche proprie di veterinari, educatori o professionisti della tutela animale, ma una maggiore capacità di riconoscere i principali temi connessi al benessere, utilizzare un linguaggio appropriato, orientare correttamente il pubblico e individuare le situazioni nelle quali è necessario rinviare a soggetti qualificati.

Anche i materiali prodotti per il progetto – cartelli, roll-up, contenuti digitali e strumenti informativi – potranno essere riutilizzati o aggiornati nell'ambito di successive manifestazioni e iniziative.

La **Pet ID Card**, già sviluppata da ENPA, continuerà inoltre a essere disponibile oltre la durata del progetto e potrà beneficiare dell'attività di conoscenza e diffusione realizzata attraverso **Il Fiuto del Rispetto**.

8.4. RELAZIONI TERRITORIALI E PATRIMONIO CONOSCITIVO

Il progetto permette di consolidare e ampliare le relazioni tra **ENPA, Centro Nazionale Studi Tartufo, Sezioni ENPA piemontesi, organizzatori delle fiere, canili, rifugi, associazioni, scuole, professionisti e servizi territoriali**.

La rete non viene concepita come una struttura formale da concludere al termine del finanziamento. I contatti attivati durante le manifestazioni e le altre attività potranno essere riutilizzati dai due enti nell'ambito delle rispettive attività future, facilitando collaborazioni e nuove occasioni di sensibilizzazione.

Anche la **survey**, pur avendo una funzione esplorativa e non rappresentativa dell'intera popolazione piemontese, contribuirà a costruire un patrimonio conoscitivo sui dubbi, le percezioni e i bisogni informativi delle persone raggiunte dal progetto.

A questo si aggiungeranno le domande raccolte durante le manifestazioni, i riscontri degli operatori, i dati relativi alle attività digitali e gli elementi emersi dagli interventi territoriali.

La restituzione finale permetterà di sistematizzare queste informazioni e di individuare temi sui quali potrà essere utile continuare a investire in termini di informazione, educazione e prevenzione.

8.5. CONTINUITÀ DELLE AZIONI ENPA

Le attività sviluppate da ENPA nell'ambito del progetto si inseriscono in ambiti coerenti con la missione ordinaria dell'Ente: tutela animale, prevenzione dell'abbandono, educazione, sterilizzazione, adozione, supporto alle situazioni di fragilità, vigilanza e informazione giuridica.

La conclusione del progetto non determina quindi la cessazione dell'operatività ENPA in questi settori.

Il Fiuto del Rispetto rappresenta piuttosto un'occasione per rafforzare la conoscenza degli strumenti disponibili, ampliare il pubblico raggiunto e sperimentare una collaborazione con una rete territoriale differente da quella abitualmente intercettata dalle attività di tutela animale.

La permanenza del canale YouTube, della pagina web, dei materiali prodotti e delle competenze acquisite consente infine di conservare nel tempo una parte significativa dell'investimento realizzato, aumentando la capacità del progetto di produrre effetti anche oltre il **20 dicembre 2026**.

RIEPILOGO ECONOMICO DEL PROGETTO IL FIUTO DEL RISPETTO

Partner	Totale costi da budget	Risorse proprie sul budget inserito	% risorse proprie	Contributo richiesto a Regione Piemonte
Centro Studi	25.332,49 €	5.332,49 €	21,05%	20.000,00 €
ENPA	103.199,17 €	23.199,17 €	22,48%	80.000,00 €
TOTALE PROGETTO	**128.531,66 €**	**28.531,66 €**		**100.000,00 €**

BUDGET – ENPA			
Macro-attività	**Voce di spesa**	**Elementi di riferimento**	**Importo (€)**
Coordinamento generale	Coordinamento e gestione complessiva del progetto integrato	Raccordo tra attività ENPA, CNST e Regione Piemonte	1.000,00 €
Supervisione scientifica	Coordinamento scientifico	Benessere animale, contenuti, validazione degli strumenti	1.500,00 €
Formazione	Formazione dei Giudici del Tartufo	Incontro iniziale e materiali formativi	0,00 €
Formazione	Supervisione durante il progetto	Supporto agli operatori durante il circuito fieristico	1.000,00 €
Circuito fieristico	Volontari/operatori ENPA	Presenza nelle tappe concordate	1.500,00 €
Divulgazione scientifica	Veterinari comportamentisti/esperti	Momento di divulgazione di circa un'ora in ciascuna tappa	7.000,00 €
Divulgazione scientifica	Trasferte/ospitalità professionisti	Spostamenti nelle diverse fiere	2.500,00 €
Rapporti territoriali	Attivazione e coordinamento con canili/rifugi	Supporto al CNST e raccordo con la rete territoriale	500,00 €
Flyer e materiali	Validazione scientifica dei contenuti	Inserire solo se comporta un costo ENPA specifico	500,00 €
Survey	Progettazione del questionario	Google Moduli o strumento analogo	300,00 €
Survey	Gestione, elaborazione e analisi	Raccolta dati e restituzione dei risultati	300,00 €
	Acquisto materiali per realizzazione progetto		1.500,00 €
Video-clip	Ideazione e piano editoriale	Almeno 20–30 contenuti divulgativi	5.000,00 €
Video-clip	Professionisti/esperti coinvolti	Veterinari, educatori, legali e altri specialisti	4.500,00 €
Video-clip	Riprese e produzione audiovisiva	Produzione, montaggio e post-produzione	2.000,00 €
Video-clip	Collaborazioni creative	Eventuale IED o altri soggetti qualificati	600,00 €
YouTube	Attivazione e gestione del canale	Caricamento, organizzazione e gestione dei contenuti	500,00 €
Comunicazione digitale	Social/reel/campagne	Diffusione dei contenuti e campagne tematiche	500,00 €
Campagna natalizia	Prevenzione acquisti/cessioni irresponsabili	Reel, checklist, campagne informative ed eventuale ADV	1.000,00 €
Zooantropologia didattica	Progettazione e docenza	Percorsi per almeno 500 alunni	5.000,00 €
Zooantropologia didattica	Materiali didattici e trasferte	Attività nelle scuole piemontesi	3.000,00 €
Pet Social Care	Veterinari	Quota relativa ai casi presi in carico	14.000,00 €
Pet Social Care	Educatori/figure specialistiche	Quota relativa ai casi presi in carico	6.000,00 €
Pet Social Care	Eventuali professionalità sociali	Raccordo/interventi per almeno 40 situazioni	4.000,00 €
Pet Social Care	Trasferte e costi operativi	Interventi sul territorio regionale	3.500,00 €
Sterilizzazioni	Prestazioni/voucher veterinari	Target minimo 120 interventi	14.400,00 €
Sterilizzazioni	Gestione organizzativa della campagna	Rapporti con beneficiari, professionisti e territori	1.000,00 €
Informazione giuridica	Consulenza legale	Target minimo 60 consulenze	3.500,00 €
Informazione giuridica	Materiali informativi	Guide brevi, checklist e contenuti digitali	1.000,00 €
Pet ID Card	Promozione e diffusione dello strumento	La piattaforma esiste già: imputare solo attività realmente sostenute dal progetto	500,00 €
Identificazione animale	Campagna informativa	Corretta registrazione e identificazione	500,00 €
Adozioni	Osservazioni comportamentali ids nelle strutture	Percorsi sui cani interessati	7.500,00 €
Adozioni	Educatori/post-adozione	Supporto alle famiglie	4.000,00 €
Adozioni	Gestione percorsi di affidamento	Obiettivo minimo 50 nuove adozioni in Piemonte	1.000,00 €
Evento conclusivo	Relatori/esperti ENPA	Costi delle professionalità di competenza ENPA	1.000,00 €
Evento conclusivo	Trasferte/ospitalità ENPA	Se sostenute direttamente da ENPA	99,17 €
Monitoraggio	Raccolta e sistematizzazione risultati ENPA	Dati scuole, sterilizzazioni, social care, adozioni, survey, ecc.	200,00 €
Spese operative	Materiali, trasferte e altri costi direttamente imputabili	Da dettagliare e limitare alle attività effettive	1.300,00 €
TOTALE COSTI ENPA			**103.199,17 €**

BUDGET – CENTRO NAZIONALE STUDI TARTUFO

Macro-attività	Voce di spesa	Elementi di riferimento	Importo (€)
Coordinamento operativo	Coordinamento e gestione della componente CNST	Gestione delle attività di competenza, raccordo con ENPA e Regione Piemonte	6.100,00 €
Circuito fieristico	Personale dedicato ai rapporti con fiere e strutture	Figura incaricata di contatti, programmazione, raccolta disponibilità e organizzazione dei presìdi	4.912,49 €
Circuito fieristico	Giudici del Tartufo	Presenza e presidio durante le giornate delle fiere	5.000,00 €
Circuito fieristico	Trasferte dei Giudici e del personale CNST	Spostamenti tra le diverse località	
Circuito fieristico	Gazebo/stand e allestimenti	Acquisto, noleggio o integrazione delle strutture necessarie	
Circuito fieristico	Trasporto e movimentazione allestimenti	Consegna, montaggio e trasferimento tra manifestazioni	
Comunicazione fieristica	Progettazione grafica cartelli-vetrina	Materiali ad alta visibilità per attirare l'attenzione del pubblico	610,00 €
Comunicazione fieristica	Stampa cartelli-vetrina	Quantità da definire/confermare	2.500,00 €
Comunicazione fieristica	Roll-up	Grafica, produzione e stampa	1.000,00 €
Flyer	Grafica e impaginazione	Materiale comune di progetto	610,00 €
Flyer	Stampa	Previste 5.000 copie	800,00 €
Flyer	Distribuzione/logistica	Movimentazione e distribuzione nei diversi presìdi	
Pagina web	Pagina dedicata su tuber.it	Presentazione progetto, survey, collegamento YouTube, informazioni e aggiornamenti	800,00 €
Comunicazione digitale	Promozione attraverso i canali CNST	Social, eventuale ADV e contenuti relativi alle fiere	1.500,00 €
Ufficio stampa	Comunicati e rapporti con i media	Lancio, circuito territoriale ed evento conclusivo	500,00 €
Evento conclusivo	Organizzazione generale	Raccordo operativo con Regione Piemonte	1.000,00 €
Evento conclusivo	Service tecnico/audio-video	Se necessario presso la sede regionale	0,00 €
Evento conclusivo	Ospitalità/logistica relatori	Per componenti direttamente gestite dal CNST	0,00 €
Evento conclusivo	Materiali e comunicazione	Inviti, materiali e promozione	0,00 €
Spese operative	Materiali di consumo, assicurazioni, piccoli servizi logistici	Solo spese riconducibili alle attività di competenza CNST	0,00 €
TOTALE COSTI CENTRO STUDI			**25.332,49 €**

Convenzione di coprogettazione ex art. 55 D.Lgs. 117/2017

tra

Regione Piemonte – Direzione Welfare – Settore A2205C, in persona del dirigente pro tempore e responsabile unico del procedimento dott. Alberto Rissolio

e

Ente Nazionale Protezione Animali Odv (Enpa Odv), c.f. 80116050586, p.iva 02125341004, con sede in Roma, Via Attilio Regolo n. 27, in persona del presidente, legale rappresentante pro tempore, Giusy D'Angelo (c.f. [redacted])

e

Associazione per il centro nazionale studi tartufo Ets, (Cnst Ets), c.f. 90032450042, p.iva 02780560047, con sede in Alba (CN), Via Accademia n. 6, in persona del presidente, legale rappresentante pro tempore, Antonio Degiacomo (c.f. [redacted])

Premesso che

- La Regione Piemonte (di seguito: "Regione"), Direzione Welfare – Settore A2205C, in attuazione dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, della L.R. 7/2024, e delle linee guida di cui al DM Lavoro n. 72/2020, intende promuovere un intervento di sensibilizzazione sul contrasto all'abbandono degli animali da compagnia, sulla promozione dell'adozione consapevole e sul possesso responsabile;
- con determinazione dirigenziale n. 1448 del 15/09/2026, in attuazione delle linee di indirizzo definite con deliberazione della Giunta regionale n. 1-3005 del 07/09/2026, è stato dato avvio al procedimento volto all'individuazione degli enti, iscritti al registro unico nazionale del terzo settore, con i quali attivare la partnership, con contestuale approvazione del relativo avviso;
- gli Enti attuatori individuati in epigrafe hanno presentato apposita istanza di partecipazione ed in ragione della determinazione dirigenziale n. 1587 del 09/10/2026 sono stati ammessi al tavolo di coprogettazione;
- il tavolo, finalizzato a determinare un'integrazione dei progetti inizialmente presentati dagli enti partecipanti, si è svolto in data 13/10/2026;
- le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;

tra le parti si conviene quanto segue.

Art. 1 – Oggetto

La presente Convenzione disciplina la partnership e la collaborazione fra la Regione Piemonte e gli ETS attuatori, per il perseguimento delle finalità indicate in premessa, mediante la realizzazione del progetto "IL FIUTO DEL RISPETTO. Conoscere, scegliere e prendersi cura degli animali da compagnia", il cui contenuto è dettagliato nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2, parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Durata

L’effiacia della Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e si conclude, salvo proroga motivata, entro e non oltre il 31 dicembre 2026, in conformità a quanto previsto dall’Avviso richiamato in premessa.

Art. 3 – Ruoli e responsabilità

La Regione Piemonte esercita funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica e cura l’erogazione del contributo regionale previsto.

Enpa Odv e Cnst Ets assumono il ruolo di enti attuatori, responsabili, ciascuno per quanto di competenza, della realizzazione delle attività progettuali indicate negli Allegati 1 e 2, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste, ed assicurano l’apporto di risorse proprie secondo quanto rendicontato in proposta e nel piano economico-finanziario allegato**.**

Gli ETS attuatori operano secondo il modello di governance e di riparto delle attività descritto nell’Allegato 1, garantendo la trasparenza, la tracciabilità delle spese e la conformità agli obblighi di legge.

Art. 4 – Contributo regionale e cofinanziamento

La Regione riconosce agli ETS attuatori il contributo complessivo pari a euro 100.000,00, ai sensi dell’art. 12 L. 241/1990, secondo le modalità di erogazione e rendicontazione previste all’Avviso pubblico, ripartito come segue:

- euro 80.000,00 in favore di Enpa Odv;
- euro 20.000,00 in favore di Cnst Odv.

Gli ETS attuatori si impegnano a garantire un apporto complessivo di risorse proprie (finanziarie, beni, servizi, personale, volontariato o strutture) pari alla percentuale indicata nell’Allegato 2.

Art. 5 – Modalità di erogazione e rendicontazione

Il contributo sarà liquidato in due tranche:

a) un’anticipazione del 50% a seguito di sottoscrizione della presente convenzione e dichiarazione di avvio delle attività;
b) il saldo del restante 50% a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute e quietanzate.

Sono spese ammissibili quelle che risultano:

- coerenti con il progetto approvato ed inequivocabilmente riconducibili alla realizzazione dello stesso;
- effettuate a fronte di emissione di fattura elettronica o altro documento contabile con valore probatorio;
- effettuate a mezzo di strumenti tracciabili (non sono ammessi pagamenti in contanti).

Gli atti contabili dovranno indicare il CIG BCEB047958.

Sono ammesse a rimborso esclusivamente le spese direttamente imputabili alla realizzazione delle attività di progetto, secondo le voci e i limiti previsti dall'Avviso e dal piano finanziario allegato. Gli ETS attuatori si impegnano a conservare per cinque anni la documentazione di spesa ed a renderla disponibile in caso di controlli da parte della Regione Piemonte.

In sede di rendicontazione, non è ammessa la compensazione tra la mancata esecuzione di attività previste in progetto e la maggior spesa sostenuta per l'attuazione delle ulteriori azioni. Sarà consentita una variazione in aumento delle voci di spesa nella misura massima del 10% di quanto preventivato, a compensazione di minori spese sostenute su altre voci, a condizione che le attività si siano comunque svolte come previsto in progetto. Ogni diversa variazione costituisce variante progettuale, che richiede apposita autorizzazione a seguito della riapertura del tavolo di coprogettazione.

In sede di rendicontazione finale, dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
- consuntivo dettagliato delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi nel periodo di riferimento;
- relazione finale attestante gli interventi effettuati;
- giustificativi di spesa.

Art. 6 – Monitoraggio e controllo

Le attività di progetto sono soggette a monitoraggio secondo quanto disposto nell'Allegato 1.

La Regione Piemonte potrà svolgere controlli amministrativi e contabili in ogni fase della realizzazione del progetto, anche con accesso diretto presso le sedi degli ETS attuatori.

Art. 7 – Revoca e risoluzione

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di revocare o ridurre il contributo in caso di:

- mancata realizzazione delle attività entro i termini;
- utilizzo non conforme delle risorse;
- perdita dei requisiti soggettivi degli ETS attuatori;
- mancata presentazione della rendicontazione;
- difformità rispetto al progetto approvato.

In caso di revoca, la Regione recupererà le somme già eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi ove dovuti.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Ciascuna parte si impegna a trattare i dati personali acquisiti in esecuzione della presente

convenzione nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e delle informative rese (cfr. allegato 3 Avviso pubblico).

Art. 9 – Controversie

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e applicazione della presente convenzione è competente il Foro di Torino.

Art. 10 – Disposizioni finali

Gli allegati costituiscono parte integrante della Convenzione.

Eventuali modifiche alla presente convenzione potranno essere apportate solo in forma scritta, previo accordo tra tutte le parti.

La pubblicazione degli atti avviene conforme alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Piemonte	**[ETS 1]**	**[ETS 2]**
[firma digitale]	[firma digitale]	[firma digitale]

Allegato 1: Progetto esecutivo condiviso

(Altri allegati: piano economico-finanziario, governance, informativa privacy, etc.)